



Opel Finance SpA

Bilancio d'esercizio 2018

Opel Finance SpA (società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Opel Bank S.A.), società a socio unico, con sede legale in Roma, Via A. Millevoi 10 - 00178, (tel. +39 06 87422111 – fax +39 06 87422208), www.opelfinancialservices.it, capitale sociale Euro 21.000.000,00 Trib. Roma 2563/68 Reg. Soc., Iscr. Reg. Imprese e C.F. 00398020586, P.IVA 00879871002, Intermediario finanziario iscritto al n. 25 dell'Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario. Ai sensi del D.Lgs. n. 209/2005 e del Regolamento IVASS n. 5/2006 Opel Finance SpA è iscritta al Registro degli Intermediari Assicurativi (RUI) sezione D, n. 78072 del 19 febbraio 2007. Opel Financial Services è un marchio commerciale di Opel Finance SpA.

**INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

COMPAGINE AZIONARIA *Opel Bank S.A. (Socio Unico)* 100.00%

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Pascal Brasseur
Amministratore Delegato	Anthony Ferdinandi
Consigliere	Claudio Paciosi
Consigliere	Paolo Ricceri
Consigliere	Andrea De Sinno

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Michele Pizzo
Sindaco Effettivo	Alessandro Gaetano
Sindaco Effettivo	Giovanni Girelli
Sindaco Supplente	Massimo Catasta
Sindaco Supplente	Marina Colletta

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ANNO 2018

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2018 comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Opel Finance SpA (di seguito Società), Intermediario Finanziario iscritto al n. 25 dell'Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario., con sede legale in Roma, Via Andrea Millevoi 10, Codice fiscale 00398020586, Partita IVA 00879871002.

La presente Relazione è presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione nominata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 30/04/2010.

L'evoluzione della compagine proprietaria del gruppo

Si ricorda che a seguito dell'annuncio del 6 Marzo 2017 General Motors (GM) e il gruppo PSA (PSA) hanno perfezionato l'accordo per la vendita delle attività di Opel/Vauxall a PSA, unitamente alla vendita delle attività finanziarie del settore automotive detenute da GM Financial (GMF) in Europa al gruppo PSA e BNP Personal Finance.

Il nome prescelto per designare il nuovo gruppo finanziario è stato Opel Vauxhall Finance.

Conseguentemente la General Motors Financial Italia Spa è entrata a far parte dal 1° Novembre 2017 del Gruppo PSA e BNP Paribas ed ha cambiato denominazione in Opel Finance Spa, per legare maggiormente il proprio nome quale società captive del marchio Opel. Alla data del 31 Dicembre 2018 la Società ha come socio unico Opel Bank SA.

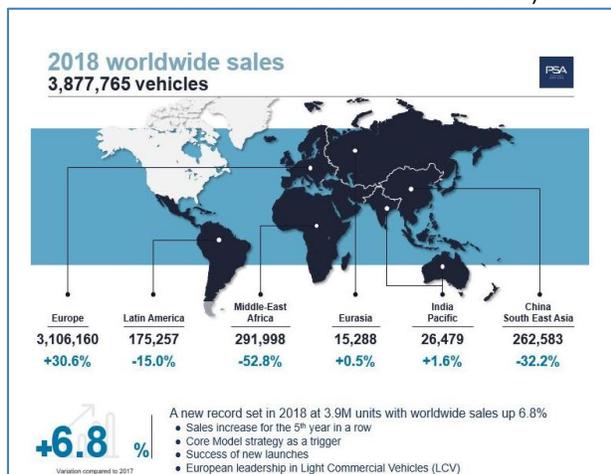
Gli obiettivi del gruppo possono essere riassunti:

- Crescita delle vendite del brand Opel in Europa per creare, unitamente al marchio PSA, uno dei gruppi leader nel settore di *car maker* e nel comparto finanziario;
- Ritorno alla profittabilità del marchio Opel entro il 2020 ed incremento della competitività rispetto alla concorrenza;
- Sviluppo di nuove tecnologie costruttive, ammodernamento delle fabbriche, riduzione dei costi fissi di costruzione salvaguardando la qualità del prodotto ("*quality first!*");
- Lancio di nuovi modelli con tecnologie innovative ed orientate ad alimentazioni alternative con l'elettrificazione del parco auto entro il 2024.

In questa dimensione il ruolo di Opel Vauxhall Finance ed in Italia di Opel Finance Spa, assumono una valenza strategica di supporto al gruppo con strumenti finanziari all'avanguardia, di stimolo alla crescita delle vendite ed in grado di fidelizzare la propria clientela.

Si riportano di seguito gli indicatori principali del gruppo PSA e BNP.

Il gruppo PSA ha fatto registrare un nuovo record nel 2018 con circa 3,9 milioni di veicoli venduti e un aumento delle vendite mondiali del 6,8%.



Fonte: <https://site.groupe-psa.com/italia/it/gruppo/groupe-psa-risultati-commerciali-2018/> Comunicato Stampa Rueil-Malmaison, 15 gennaio 2019

Tra i modelli più apprezzati dai consumatori si segnalano i modelli Crossland X, Mokka X e Grandland X. Questa dinamica continuerà nel 2019, con lanci importanti anche in prospettiva dell'elettrificazione della rete.

Il gruppo BNP Paribas (comunicato stampa -Parigi, 6 febbraio 2019) ha fatto registrare un incremento delle attività con un tasso di impiego del +3,9% rispetto al 2017 pur in un'area europea contraddistinta da una bassa crescita economica.

Si segnala lo sviluppo delle linee di business specializzate di "domestic markets" e di "international financial services" in un contesto di calo del costo del rischio pari a -4,9% rispetto al 2017 (35 pb).

Questo livello contenuto è attribuibile in particolare al buon controllo dei rischi in fase di origination, al contesto di tassi bassi e all'ulteriore miglioramento registrato in Italia.

L'utile netto del gruppo è pari a : 7.526 m€ (-3,0%/2017), infatti l'attività di BNP Paribas nel 2018 risulta in progressione, con impieghi in aumento nel contesto di crescita economica in Europa, tuttavia l'andamento dei ricavi è stato penalizzato dal persistere dei tassi bassi e da un contesto di mercato sfavorevole, accentuato da condizioni particolarmente difficili a fine anno.

I costi operativi del Gruppo, pari a 30.583 milioni di euro, sono in aumento del 2,1% rispetto al 2017. Tali costi includono l'impatto non ricorrente dei costi di trasformazione delle linee di business e dei costi di ristrutturazione delle acquisizioni per 1.235 milioni di euro (957 milioni di euro nel 2017). Al netto degli elementi non ricorrenti, tale aumento è limitato all'1,2%.

Il bilancio continua a mantenersi molto solido con un cet1 ratio dell' 11,8%.

La divisione Personal Finance conferma il forte dinamismo della sua crescita organica, integrando al tempo stesso le attività di finanziamento di Opel Finance, infatti, rispetto al 2017, gli impieghi crescono del 12,6% a perimetro e tassi di cambio costanti, trainati dall'aumento della domanda in un contesto di crescita in Europa e dall'effetto delle nuove partnership.

Il margine di intermediazione di Personal Finance è in aumento del 12,4% rispetto al 2017, attestandosi a 5.533 milioni di euro. A perimetro e tassi di cambio costanti, tale dato è in crescita del 9,1%, grazie all'aumento dei volumi e al posizionamento su prodotti caratterizzati da un migliore profilo di rischio. Questo risultato è trainato dal soddisfacente dinamismo registrato in Italia, Spagna e Germania.

I costi operativi sono in aumento del 13,9% rispetto al 2017, attestandosi a 2.764 milioni di euro. A perimetro e tassi cambio costanti, l'aumento è del 7,9%, a causa dello sviluppo delle attività. Il rapporto di cost/income si attesta al 50,0%.

Il risultato lordo di gestione è pari a 2.768 milioni di euro, con un incremento del 10,9% rispetto al 2017 (+10,3% a perimetro e tassi di cambio costanti).

Il costo del rischio ammonta a 1.186 milioni di euro (1.009 milioni di euro nel 2017) ed è a un livello basso nonostante l'effetto del passaggio a IFRS 9, con 141 punti base in rapporto agli impieghi.

L'utile ante imposte di Personal Finance si attesta quindi a 1.646 milioni di euro, con un incremento del 2,5% rispetto al 2017 (+5,9% a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto dell'effetto del passaggio a IFRS 9).

Il Gruppo aggiorna gli obiettivi del suo piano, con un obiettivo di crescita del margine di intermediazione per il periodo 2016-2020 ridotto a 1,5% annuo (2,5% annuo nel piano iniziale) e un obiettivo di economie ricorrenti dei costi a partire dal 2020 di 3,3 miliardi di euro (2,7 miliardi di euro nel piano iniziale). È prevista una crescita degli attivi ponderati di circa il 2,5% annuo da qui al 2020, con una gestione attiva del bilancio (cessioni di partecipazioni o di attivi non strategici). Il Gruppo prevede una generazione organica di capitale di almeno 30 punti base l'anno, dopo la distribuzione del dividendo.

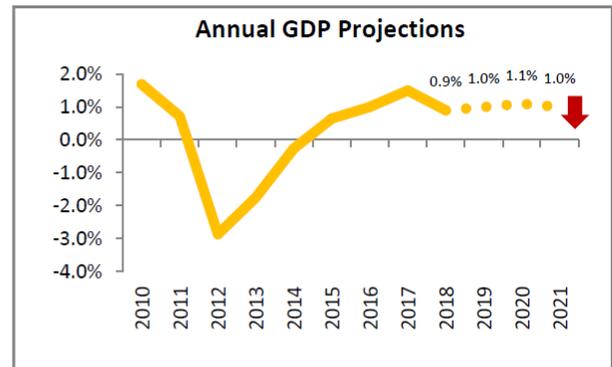
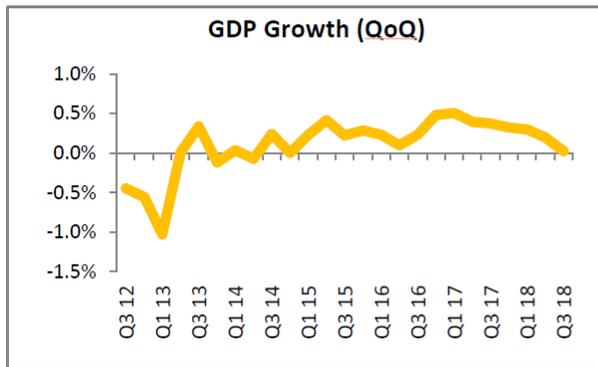
 BNP PARIBAS		La banca per un mondo che cambia						
<u>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - GRUPPO</u>								
<i>€m</i>	4Q18	4Q17	4Q18 / 4Q17	3Q18	4Q18 / 3Q18	2018	2017	2018 / 2017
Revenues	10,160	10,532	-3.5%	10,352	-1.9%	42,516	43,161	-1.5%
Operating Expenses and Dep.	-7,678	-7,621	+0.7%	-7,277	+5.5%	-30,583	-29,944	+2.1%
Gross Operating Income	2,482	2,911	-14.7%	3,075	-19.3%	11,933	13,217	-9.7%
Cost of Risk	-896	-985	-9.0%	-686	+30.6%	-2,764	-2,907	-4.9%
Operating Income	1,586	1,926	-17.7%	2,389	-33.6%	9,169	10,310	-11.1%
Share of Earnings of Equity-Method Entities	195	175	+11.4%	139	+40.3%	628	713	-11.9%
Other Non Operating Items	-98	21	n.s.	288	n.s.	411	287	+43.2%
Non Operating Items	97	196	-50.5%	427	-77.3%	1,039	1,000	+3.9%
Pre-Tax Income	1,683	2,122	-20.7%	2,816	-40.2%	10,208	11,310	-9.7%
Corporate Income Tax	-144	-580	-75.2%	-583	-75.3%	-2,203	-3,103	-29.0%
Net Income Attributable to Minority Interests	-97	-116	-16.4%	-109	-11.0%	-479	-448	+6.9%
Net Income Attributable to Equity Holders	1,442	1,426	+1.1%	2,124	-32.1%	7,526	7,759	-3.0%
Cost/Income	75.6%	72.4%	+3.2 pt	70.3%	+5.3 pt	71.9%	69.4%	+2.5 pt

Contesto Macroeconomico

Il quarto trimestre del 2018 si è chiuso in negativo, con una variazione congiunturale del PIL di circa il -0,2% rispetto al trimestre precedente. Si è trattato pertanto del secondo trimestre di decrescita che certifica lo stato di recessione tecnica in cui versa l'economia Italiana.

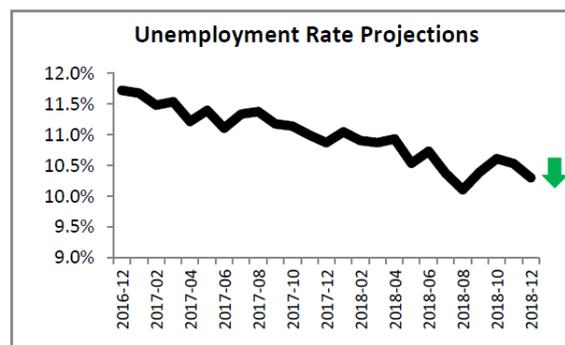
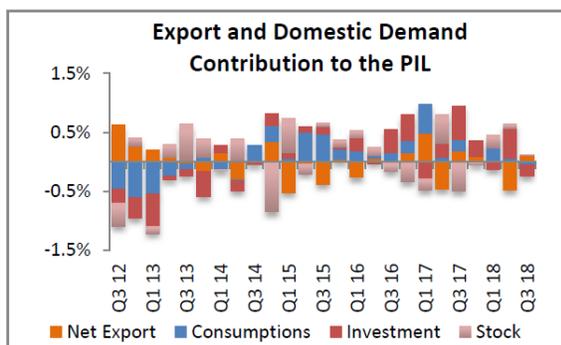
La principale causa della decrescita va ricercata nel forte rallentamento della produzione industriale indotto dai bassi consumi interni e dal calo degli investimenti privati a causa dell'acuirsi delle tensioni mondiali in materia di scambi commerciali ma anche per effetto dell'incertezza sull'efficacia delle politiche espansive poste in essere dal nuovo Governo italiano e le recenti tensioni in ambito di politica estera, frutto del riaffacciarsi di sentimenti nazionalistici.

La Banca d'Italia stima la crescita per quest'anno allo 0,6% mentre per il 2020 e 2021, rispettivamente allo 0,9% e 1%. Le previsioni sono state riviste prudenzialmente e hanno tenuto conto del rallentamento dell'economia italiana e di quella europea nel suo complesso.



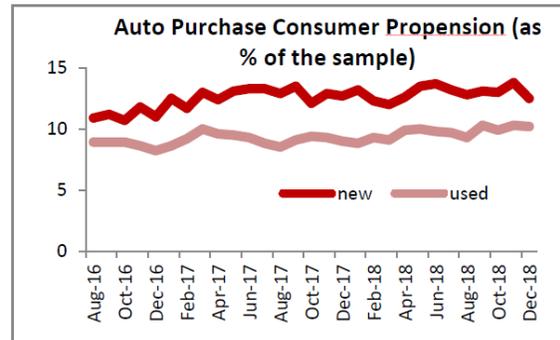
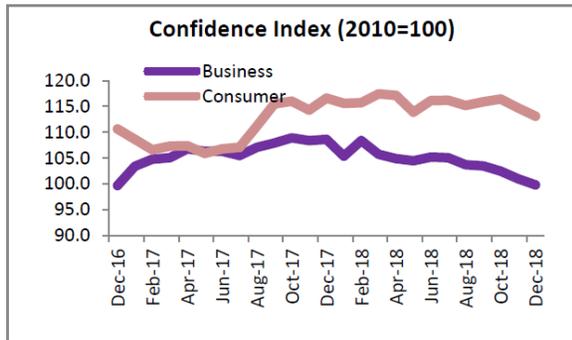
Continua il contributo positivo al PIL dell'export durante tutto il 2018, sebbene il rallentamento dell'economia mondiale e le continue tensioni sul fronte del commercio internazionale, alimentate dalla strategia americana basata sul protezionismo, stiano frenando l'export italiano e rappresentino, quindi, un elemento di forte rischio per l'economia italiana nel suo complesso.

A dicembre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,3%, attestandosi su uno dei migliori risultati da quando è iniziata la crisi, con un forte decremento della disoccupazione per la fascia dei giovani fino a 25 anni.



Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio (+25 pb), prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito.

Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. Di contro, si riducono i prestiti deteriorati sia come stock che come flusso. La fiducia dei consumatori tiene mentre quella delle aziende rallenta per effetto dell'instabilità politica, delle incertezze sulle politiche economiche e del rallentamento nella crescita economica del Paese. I piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali. Il rallentamento nella propensione all'acquisto dell'auto dei consumatori è principalmente frutto dell'attuale situazione di incertezza che caratterizza il settore auto per effetto dell'innovazione tecnologica in atto (elettrificazione) ed il modificato quadro normativo di riferimento in materia di emissioni CO2 ed anti inquinamento.



Nel complesso, seppure fortemente riviste al ribasso, permangono le aspettative di moderata crescita dell'economia italiana ma in un contesto caratterizzato da maggiori rischi e da una accresciuta instabilità finanziaria, commerciale e politica a livello internazionale che potrebbe avere nel medio-lungo termine ripercussioni sull'andamento dell'economia del Paese. Ad ottobre 2018, l'agenzia Moody's ha ridotto il rating sovrano dell'Italia portandolo a Baa3 – stabile, seguendo quanto già fatto da Fitch che a settembre aveva rivisto l'outlook, da stabile a negativo. Permane anche il giudizio negativo sull'outlook da parte di S&P.

AGENZIA	RATING	OUTLOOK
Moody's	Baa3	Stabile
Standard & Poor's	BBB	Negativo
Fitch	BBB	Negativo

Evoluzione del mercato auto in Italia e di Opel

Il mercato delle autovetture si chiude nel 2018 con 1.910.025 unità immatricolate ed una flessione rispetto al precedente anno del -3,1%. L'anno è stato influenzato da un secondo semestre particolarmente altalenante: l'anticipo degli acquisti su agosto, in vista dell'entrata in vigore dal 1° settembre delle nuove norme di omologazione dei veicoli (WLTP) ed i riflessi sulle vendite di settembre (-25,2%), ottobre (-7,2%), e novembre (-6,3%) che hanno registrato risultati peggiori delle attese, influenzati dalla non completa disponibilità di prodotti rispondenti alle nuove norme da parte di alcuni Costruttori. In controtendenza, il mese di dicembre, caratterizzato dalle dichiarazioni legate all'introduzione del "malus" nel 2019 e supportato dalla piena disponibilità dei prodotti di nuova omologazione, è riuscito a chiudere con un incremento del 2% sul 2017.

L'andamento delle vendite per motorizzazione mostra una forte flessione del diesel nell'intero 2018 pari al 12,3%, con una rappresentatività sul mercato del 51,5% (-5 p.p. rispetto al 2017), quota che tocca il 46,4% se si considera solo dicembre. Ne beneficia la benzina che segna un forte incremento del 7,9%, grazie proprio ai privati e al noleggio, portandosi al 35,3%. Il Gpl registra un leggero calo nel 2018, dove chiude stabile al 6,5% di quota. In crescita, invece, le vetture ibride del 30% nel totale 2018, con una quota del 4,5%. Infine, ottima la performance delle vetture elettriche su tutti i canali di vendita (in particolare del noleggio), che nel totale anno si attestano sullo 0,3% di quota, superando la soglia delle 5.000 vetture immatricolate.

Per alimentazione	quote %			
	dicembre		gennaio / dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Diesel	46,4	57,4	51,5	56,7
Benzina	41,5	29,7	35,3	31,6
Gpl	6,2	6,5	6,5	6,5
Ibride elettriche (HEV)	4,4	3,8	4,3	3,2
<i>benzina+elettrica</i>	4,0	3,8	4,2	3,2
<i>diesel+elettrica</i>	0,4	0,0	0,1	0,0
Ibride elettriche plug-in (PHEV+REx)	0,1	0,2	0,2	0,1
<i>benzina+elettrica</i>	0,1	0,2	0,2	0,1
<i>diesel+elettrica</i>	0,0	0,0	0,0	0,0
Ibride elettriche totali (HEV+PHEV+REx)	4,5	4,0	4,5	3,4
Metano	1,1	2,3	1,9	1,6
Elettriche	0,3	0,2	0,3	0,1
Idrogeno	0,0	0,0	0,0	0,0
totale				

Le difficoltà che stanno incontrando le motorizzazioni diesel emergono anche dall'analisi dello stock di auto-immatricolazioni per alimentazione che, al 31 agosto 2018, su un totale di oltre 178.000 unità, erano costituite per il 69,1% da vetture diesel, quota che sta registrando progressivi aumenti.

Il 2019 dovrebbe attestarsi su un volume di auto vendute più basso del 2018, sia per la tassazione aggiuntiva, sia per una tendenza al rallentamento che già si era fatta vedere negli ultimi mesi del 2018, non solo nelle immatricolazioni ma anche nelle acquisizioni di nuovi ordini per effetto del quadro normativo in evoluzione e non ancora ben definito con conseguente disorientamento dei clienti che potrebbero essere indotti a posticipare le proprie decisioni di acquisto.

Il mercato delle vetture usate registra anch'esso una contrazione con i trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture (trasferimenti temporanei a nome di un operatore in attesa della rivendita a cliente) che si attestano a 4.426.268, segnando una flessione del 3,3% sul 2017.

Il segmento dei veicoli commerciali chiude l'anno 2018 con una flessione del 6,3%. Sono stati, infatti, 182.100 gli autocarri con ptt fino a 3,5t venduti nel corso del 2018, oltre 12.000 unità in meno delle 194.269 immatricolate l'anno precedente.

A sorpresa, a dicembre Opel ha performato molto meglio del mercato con un incremento del +46% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (il mercato è cresciuto del +1,96%). Ciò nonostante, su base annua la performance rimane in territorio negativo con una flessione delle immatricolazioni del -3,73% sul 2017, tuttavia in linea con il dato del mercato (-3,11%). La quota di mercato di Opel rimane pertanto stabile intorno al 5%.

La situazione di Opel Finance SpA In Italia

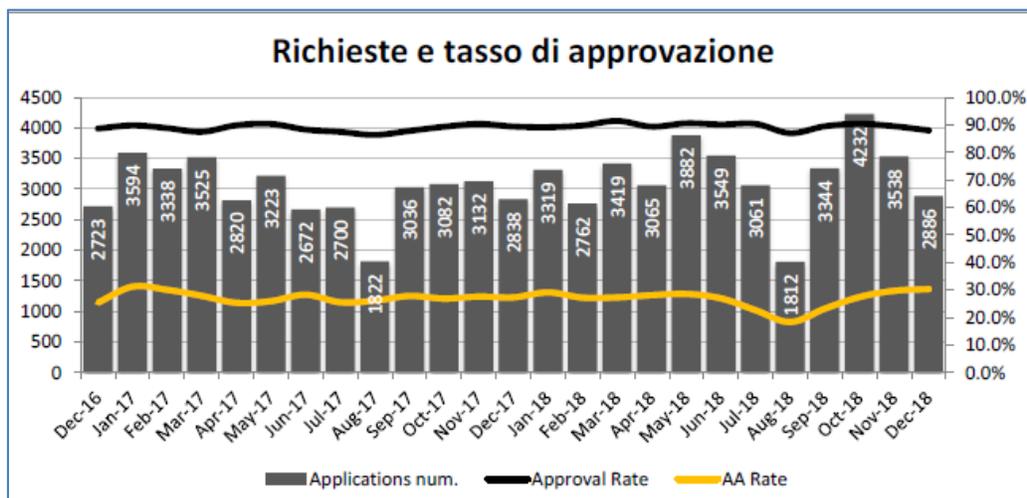
Nel contesto sopradescritto si inserisce la performance 2018 di Opel Finance (di seguito indicata come la Società).

Il cliente principale di Opel Finance è rappresentato da Opel Italia S.r.l. (di seguito Opel); il network di vendita è costituito al 31 dicembre 2018 da 258 "point of sales" tra concessionarie e rivenditori e/o riparatori attivi sul territorio italiano, per permettere la più ampia distribuzione di prodotti finanziari di Opel Italia ai consumatori finali e consentire l'acquisto di veicoli del gruppo richiedendo un finanziamento rateale.

Nel corso dell'anno Opel ha consolidato il proprio parco auto con i nuovi modelli di Crossland e Grandland.

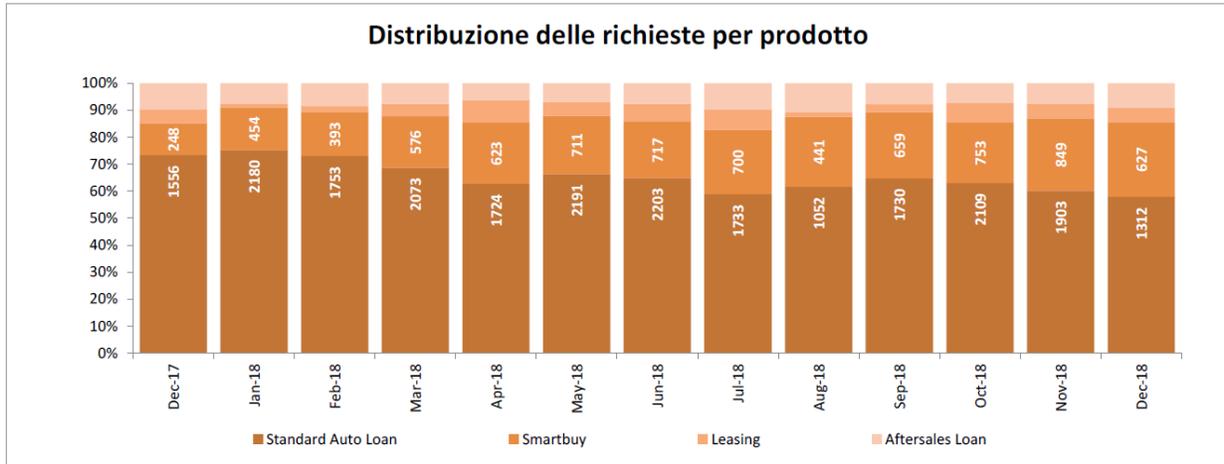
Segmento di credito retail

Il 2018 si chiude con circa 35,8 mila richieste di finanziamento di credito retail totali ⁽¹⁾, con un aumento dell' 8,6% sul 2017 principalmente grazie alla crescita delle richieste di finanziamenti con valore futuro garantito, che hanno fatto registrare un +79,2% potendo beneficiare di importanti campagne sul tasso da parte di Opel, e del Leasing che chiude con un +31,6%. Di contro, calano le richieste di finanziamento standard (-4,5% sul 2017), mentre le richieste di finanziamento per manutenzione e ricambi ("Aftersales Loan") rimangono sostanzialmente stabili intorno alle 3 mila domande. Il tasso di approvazione cresce di un punto percentuale a 89,8% con picchi del 93,6% e 91,8% per i prodotti "Small Ticket" e "Scelta Opel", mentre i tassi di accettazione della clientela Business o dei finanziamenti "usato oltre 24 mesi", si collocano su valori decisamente inferiori (82 - 83%).

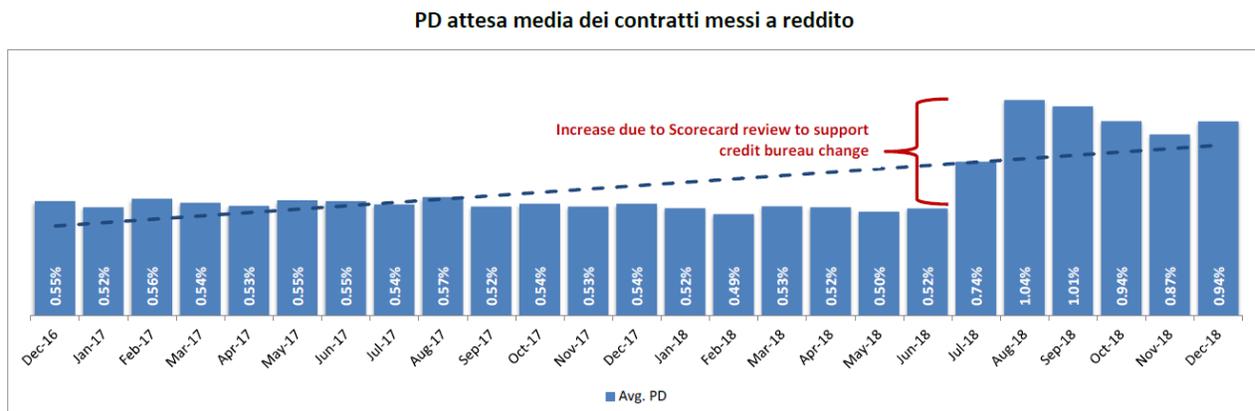


(1) dati non contabili.

Il tasso di approvazione automatica si attesta al 30%, pur se con un andamento altalenante durante tutto l'anno a causa dei problemi tecnici riscontrati a seguito dell'implementazione del nuovo sistema di gestione e valutazione delle richieste di finanziamento (CRT). Il numero dei contratti acquistati nel 2018 segue il trend delle richieste e si attesta a 33,9 mila unità con un +10% di incremento sul precedente anno. Il ticket medio sale oltre i 12,1 mila euro, rispetto a 11,6 mila euro del precedente anno, per effetto dell'aumentata incidenza del Leasing e di Scelta Opel sui volumi complessivi. Il tasso di conversione si conferma attorno al 97%, con circa il 65% delle richieste convertite nel mese di ricezione.



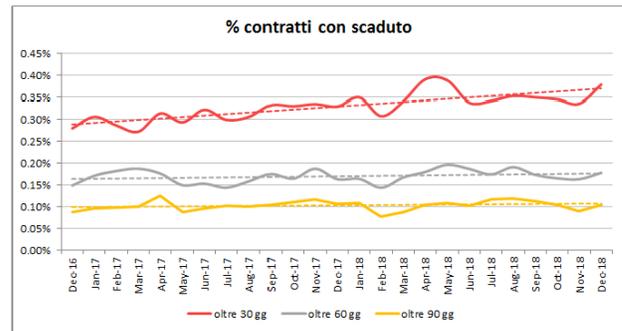
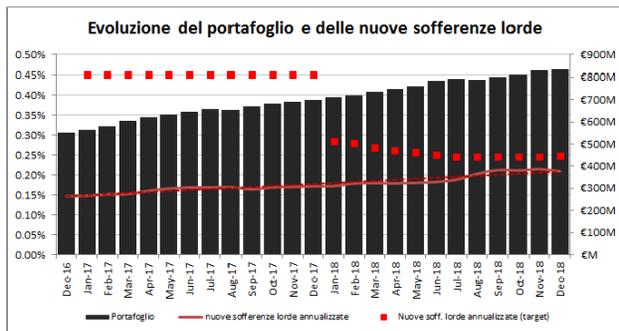
Al netto dello "shift" connesso all'aggiornamento della scorecard effettuato a seguito del cambio del credit bureau primario (da Experian a CRif), i nuovi finanziamenti auto a privati non hanno evidenziato mutamenti sostanziali nel profilo di rischio della clientela (circa 75% dei contratti nelle fasce migliori di Risk Tier S+ e S) che mostrano una PD media (over 60 dpd 2 anni) compresa tra 0,87 e 1,04 punti percentuali. Il mix per durata/anticipo dei nuovi contratti, pur se stabile nella media, mostra invece un tendenziale cambiamento nella distribuzione, con un aumento della concentrazione nelle scadenze più brevi oggetto di campagne mirate (36 mesi), compensato dall'introduzione degli 84 mesi ad agosto 2018, ed una riduzione generalizzata degli anticipi sempre per effetto dell'introduzione dei finanziamenti a 84 mesi, oltre che dell'aumento della concentrazione dei finanziamenti con maxi rata o valore residuo.



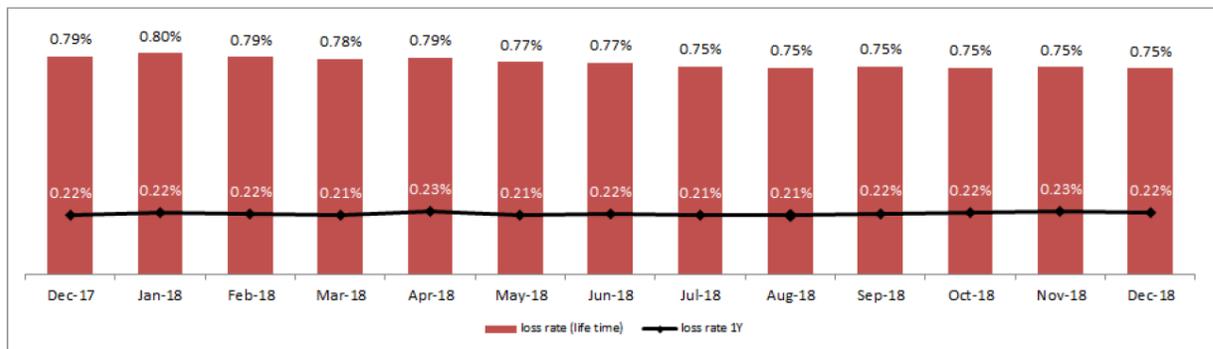
Il portafoglio crediti Retail, incluso la quota interessi, si attesta a 832 milioni di euro, con una crescita del +19,1% sul precedente anno. I contratti hanno quasi raggiunto le 93 mila unità. La crescita è principalmente trainata dalla buona performance in termini di penetrazione, ottenuta grazie alle maggiori campagne sul tasso di Opel, che ha più che compensato la contrazione delle nuove immatricolazioni e delle vendite da parte Opel.

La % dei contratti scaduti oltre 30 giorni (in valore), mostra un trend in lieve ma costante crescita attestandosi a dicembre a 0,38%, contro lo 0,33% di dicembre 2017, con un balzo di 4 punti percentuali nel solo mese di dicembre 2018 per effetto della stagionalità (gennaio 2019 ha fatto registrare una performance del 33% in linea con il precedente anno). Lo scaduto oltre 60 gg e quello oltre 90 gg si confermano sostanzialmente stabili rispettivamente a 0,18% e 0,11%.

L'azienda ha chiuso il 2018 con 1,7 milioni di euro di nuove sofferenze lorde, contro 1,2 milioni di euro registrati nel precedente anno, pari ad un tasso annualizzato del 0,23%, inferiore alle attese (0,25%). I recuperi continuano ad essere modesti, attestandosi in linea di massima sui medesimi livelli dell'anno precedente (circa 300 mila euro). Lo stock delle sofferenze (*bad debt*) si è stabilizzato a circa 2,1 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 0.9 milioni di inadempienze probabili (*unlikely-to-pay*), per un totale di circa 3 milioni di euro di finanziamenti "nonperforming" pari a circa 35 p.b. dell'attivo.

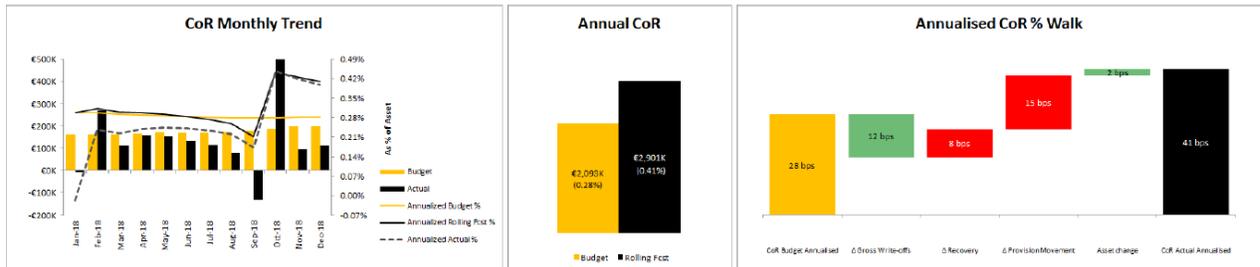


Tassi di perdita lordi attesi ad 1 anno e "life time" del portafoglio



Nel 2018, il costo del rischio del portafoglio dei finanziamenti Retail, si è attestato a 2,9 milioni di euro (0,41% dell'attivo medio), ovvero circa 0,8 milioni di euro sopra le previsioni originarie (0,28%), essenzialmente per effetto di una modifica nella metodologia di calcolo della riserva.

Al netto di tale modifica, la performance sarebbe stata ampiamente al di sotto del budget (1,3 milioni di euro) grazie a perdite nette inferiori alle attese e ad una *delinquency* del portafoglio decisamente contenuta.



Durante il 2018 si sono verificate 5 frodi (96K euro) mentre ne sono state prevenute circa 49 (per un valore di 868 mila euro), grazie all'efficacia dei processi di controllo anti-frode e della costante formazione effettuata agli analisti. Nel complesso, si riducono gli "early default" con un effetto positivo sul "time-to-default" che aumenta rispetto al 2017 attestandosi sui 30 mesi dall'originazione.

Nel 2018, la Società non ha proceduto alla cessione di crediti in sofferenza. A tal proposito, si fa presente che è intenzione del Gruppo riprendere la vendita di portafogli "non performing" a partire dal 2019, sia mediante vendita delle nuove sofferenze ("forward flow debt sale"), sia mediante vendita dello stock di sofferenze ("spot sale") pari a circa 2 milioni di euro e dei contratti già passati a perdita (circa 3-4 milioni di euro).

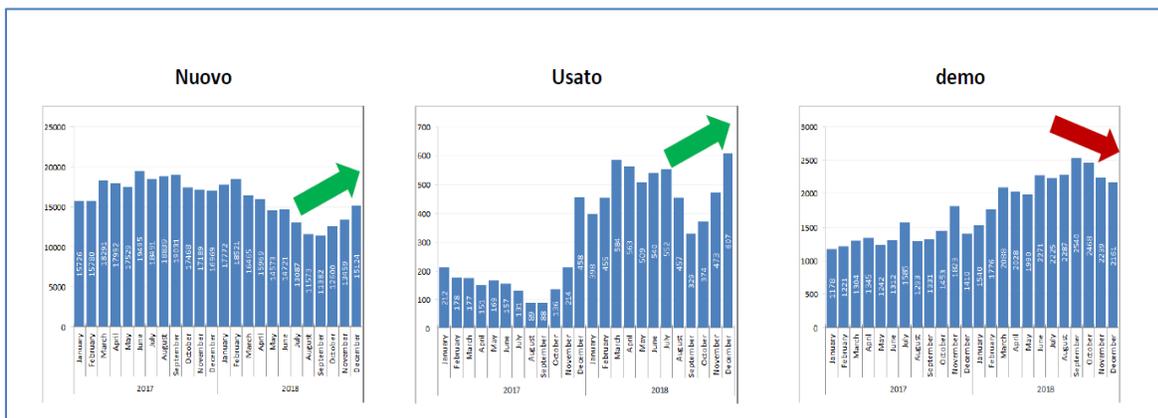
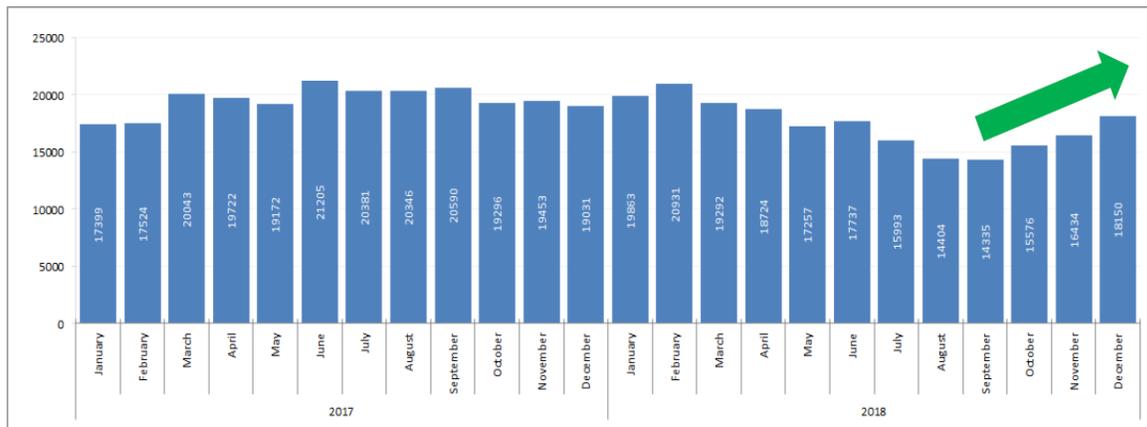
Segmento di credito *wholesale*

Il 2018 si chiude con uno stock auto presso i concessionari di poco inferiore ai livelli del 2017 (-4,6%), seppure l'andamento durante l'anno sia stato caratterizzato da una elevata volatilità. Infatti, dopo la forte contrazione osservata nel secondo e terzo trimestre, nel quarto trimestre del 2018 lo stock auto ha ripreso a crescere chiudendo sopra le 18 mila unità. Tale incremento segue la crescita dei volumi di vendita del nuovo e dell'usato a fine anno, in parte grazie anche alle campagne sul tasso di finanziamento lanciate da Opel. Di contro, torna a ridursi lo stock delle vetture demo dopo il forte incremento osservato nei primi tre trimestri dell'anno per controbilanciare il calo del nuovo/usato.

Si riportano le prime 10 maggiori esposizioni su linee di credito:

Valori in milioni di euro			
Gruppo / LE Nome	Numero del gruppo	Saldo finanziato M(€)	Esposizione calcolata Exposure M (€)
AUTOIMPORT SPA Group	9340109	15,9	28,7
BIMOBIL GROUP	9340208	12,8	22,6
UNICAR SRL	2102	10,8	18,8
AZ VEICOLI GROUP SRL	169	10,4	17,1
AUTOMAX SPA	160	9,5	16,3
WELCOME SRL	2303	8,7	13,5
AUTOCELON SRL GROUP	9340175	8,4	9,1
MARINO SRL	1213	8,0	10,2
VEDELAGO SRL	2219	7,8	8,9
CAMPANIA MOTORI SRL	337	7,3	11,4
Totale		100	157

Numero di unità in stock



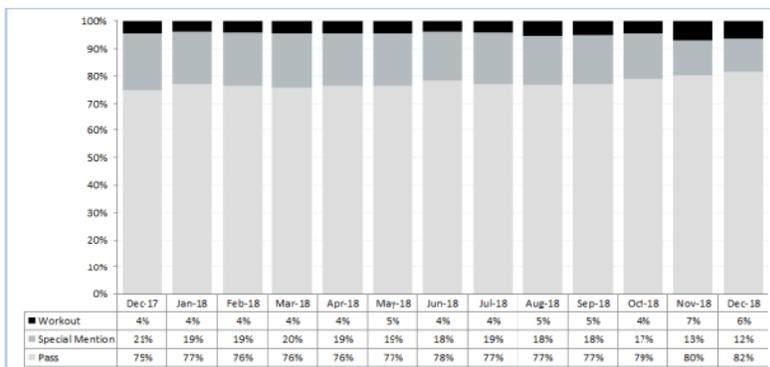
Il livello di utilizzo medio delle linee di credito ha ripreso a crescere ed è tornato su livelli più vicini a quelli del secondo trimestre 2018 e comunque superiori al 60%.

Nel complesso, il profilo economico-finanziario dei concessionari rimane nella media soddisfacente per effetto della razionalizzazione dello stock auto invenduto che ha consentito un miglioramento sotto il profilo sia dell'indebitamento, sia dei relativi costi finanziari con conseguente impatto positivo sui margini di profitto, in parte controbilanciato dalla riduzione dei volumi di vendita durante il 2018. I livelli aggregati si sono mantenuti in linea con i valori medi a livello europeo, se non addirittura al di sopra, sebbene con situazioni fortemente diverse da concessionario a concessionario.

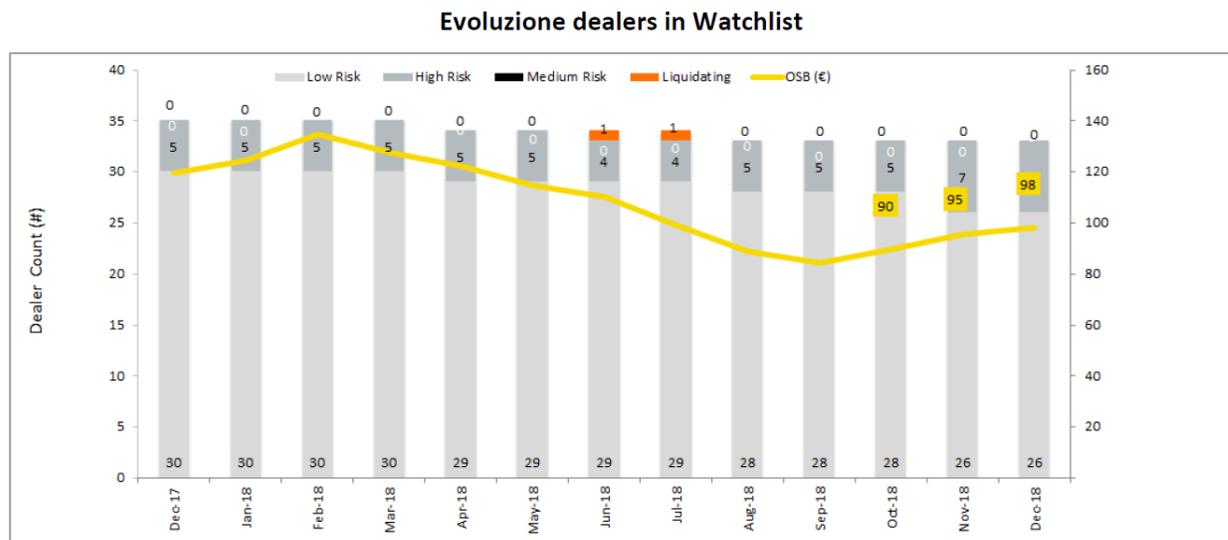


La distribuzione delle esposizioni per fasce di rating peggiora leggermente per effetto dell'incremento delle concessionarie in "Workout" (o "Substandard") che pesa circa il 6% dell'esposizioni totali. Si riduce però l'incidenza delle concessionarie con rating "Special Mention" mentre aumentano quelle con rating "Pass".

Distribuzione del portafoglio per fasce di rating



Concessionari in Watchlist:



Si riporta che le operazioni di cartolarizzazione con le Società veicolo CARS e ICARAT sono state estinte anticipatamente nel corso del primo trimestre 2018 a seguito di una diversa razionalizzazione dell'approvvigionamento delle fonti di finanziamento da parte del gruppo BNP.

Informativa sui contenziosi

Con riferimento ai contenziosi di natura fiscale derivanti da alcuni contratti infragruppo che sono stati oggetto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, in relazione ai periodi di imposta 2003, 2004 e 2005 si rappresenta quanto segue:

1. Relativamente alle passività connesse all'accertamento tributario per il periodo di imposta 2003, occorre anzitutto considerare quanto statuito dalla sentenza della Corte di Cassazione, Sez. Trib., n. 18815/2017, depositata il 28 luglio 2017, la quale ha accolto solo parzialmente il ricorso proposto dalla Società avverso la sentenza di secondo grado che, a sua volta, aveva solo parzialmente annullato l'avviso di accertamento n. RCH030102241/2008, nonché, da ultimo, quanto statuito dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma, Sez. XVII, la quale, adita in sede di riassunzione, con sentenza n. 8449/2018, depositata il 4 dicembre 2018, ha confermato in parte la pretesa originariamente contenuta nell'avviso di accertamento.

In particolare, in accoglimento del ricorso in riassunzione proposto dalla Società ed in applicazione del principio di diritto sancito dalla Corte di Cassazione, la Commissione Tributaria Regionale con la cennata sentenza ha affermato la illegittimità del rilievo relativo alla asserita indeducibilità del compenso corrisposto alla GMAC Corp. in adempimento dell'accordo denominato *Agreement to provide guarantee facility fee*, per l'effetto annullando, *in parte qua*, l'avviso di accertamento.

Segnatamente, la Commissione Regionale ha censurato la tesi, posta alla base dell'accertamento, secondo cui la prestazione di garanzia, se resa all'interno di un gruppo societario, dovrebbe considerarsi svolta, per sua natura, a titolo gratuito, con conseguente negazione dei requisiti di effettività ed inerenza, richiesti per la deducibilità fiscale del compenso eventualmente corrisposto a fronte di essa dal garantito. I Giudici di seconde cure, conformandosi a quanto sul punto statuito dalla Corte di Cassazione nella sentenza n. 18815/2017, hanno chiaramente affermato che, anche nel caso di specie, l'onerosità delle prestazioni di garanzia fornite si impone quale diretta conseguenza dell'autonomia patrimoniale e della distinta soggettività giuridica, anche fiscale, delle società appartenenti al medesimo gruppo. Parimenti, i Giudici, richiamando le risultanze della perizia prodotta in corso di causa dalla contribuente, hanno anche riconosciuto la sussistenza degli ulteriori presupposti di deducibilità del componente reddituale negativo e, specificamente, dei requisiti di effettività, inerenza e congruità del costo. Per l'effetto, è stata, come detto, sancita la illegittimità della pretesa erariale ed annullato il recupero a tassazione contenuto nell'avviso di accertamento.

Come già ricordato in occasione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la medesima Corte di Cassazione, con la citata sentenza n. 1885/2017, ha, al contrario, confermato, in via definitiva, la contestazione dell'Amministrazione finanziaria relativa alla indeducibilità del componente reddituale negativo derivante dall'applicazione del meccanismo del *true-up*, nell'ambito dell'ulteriore accordo infragruppo, denominato *Cost Contribution Agreement* (c.d. CCA).

Per quanto riguarda, infine, l'ulteriore rilievo formulato ai fini delle Imposte dirette, concernente sempre il CCA ed avente ad oggetto l'asserita solo parziale deducibilità della quota di costo annuale addebitata alla Società dalla GMAC UK, come pure in ordine alla connessa contestazione formulata dall'Agenzia in materia di IVA ed avente ad oggetto l'omesso assoggettamento ad imposta dell'intero importo corrisposto annualmente in dipendenza del predetto contratto, la Corte di Cassazione aveva accolto il ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate e cassato la sentenza di seconde cure, nella parte in cui era stato erroneamente dichiarato tardivo l'appello erariale e, per l'effetto, era stato annullato il rilievo. Anche in questo caso, la Corte di Cassazione aveva disposto il rinvio della causa alla Commissione di secondo grado.

Ebbene, la Commissione Regionale, adita in sede di riassunzione, pare avere, con la sopra citata sentenza n. 8449/2018, confermato entrambi i rilievi erariali di che trattasi. Nonostante, infatti, nella corpo motivazionale della pronuncia, non siano state esplicitate le ragioni per le quali, nel merito, le argomentazioni dedotte dalla contribuente non sarebbero state meritevoli di condivisione, il Collegio ha, anche nella parte dispositiva, espressamente inteso accogliere l'atto di riassunzione della Società limitatamente alla questione concernente la deducibilità dei costi relativi alla prestazione della garanzia infragruppo di cui sopra.

In ordine, quindi, alle implicazioni fiscali della quota annuale del CCA, in definitiva, deve, a nostro avviso, intendersi essere stata confermata, ad oggi, la ripresa a tassazione. Per l'effetto, all'indomani della sentenza della Commissione Regionale, è riscuotibile, ai sensi dell'art. 68, primo comma, lett. c) del D.Lgs. n. 546/1992, un importo pari alle maggiori imposte corrispondentemente accertate (IRPEG per € 236.856,43, IRAP per € 36.573,42 e IVA per € 97.226,69), oltre interessi e sanzioni (per infedele dichiarazione IRPEG pari ad € 213.170,78, per infedele dichiarazione IRAP pari ad € 32.916,07 e per dichiarazione con imposta inferiore a quella dovuta ai fini IVA pari ad € 87.504,02).

Tanto in ordine alla statuizione concernente i componenti negativi derivanti dall'*Agreement to provide guarantee facility fee*, quanto con riferimento alla pronuncia relativa alla deduzione della quota annuale del CCA ed al connesso rilievo IVA, si evidenzia come la sentenza n. 8449/2018 della Commissione Regionale sia comunque suscettibile di essere impugnata tramite ricorso per cassazione da ciascuna delle parti, ovviamente in relazione ai capi di rispettiva soccombenza in secondo grado.

Infine, per quanto concerne l'ultimo rilievo contenuto nell'avviso di accertamento, avente ad oggetto il trattamento del corrispettivo pagato dalla Società per la partecipazione all'ulteriore accordo infragruppo denominato *Management Service Agreement*, si ricorda come già la sentenza della Commissione Tributaria Regionale n. 687/2011, si era espressa, in riforma della sentenza di primo grado, nel senso dell'accoglimento pieno delle ragioni di parte contribuente. Non essendo stata dall'Agenzia delle Entrate impugnata, *in parte qua*, la pronuncia di secondo grado dinanzi alla Corte di Cassazione, l'annullamento dell'accertamento è ormai coperto da giudicato, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 323, 327 c.p.c. e 2909 c.c., non più suscettibile di contestazione.

Ciò posto, si ritiene, in relazione al rilievo concernente la *guarantee fee*, sostanzialmente corretto non procedere alla rilevazione di un accantonamento a fondo rischi, in relazione al periodo di imposta 2003. Sembra, infatti, di potersi ragionevolmente considerare come soltanto "possibile" la passività inerente a tale rilievo, in quanto può reputarsi solo "possibile" il rischio che, a seguito di eventuale ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, venga dalla Corte di Cassazione confermata tale ripresa a tassazione, atteso che la pronuncia della Commissione Regionale appare sul punto congruamente motivata e coerente con quanto già statuito, del resto, dalla stessa Corte di Cassazione nella sentenza n. 18815/2017.

Anche gli ulteriori rilievi (concernenti, come visto, il costo annualmente corrispondente alla quota di contribuzione al CCA ed il connesso rilievo in tema di IVA) devono reputarsi, ad oggi, ancora *sub iudice*, posto che, sebbene gli stessi siano stati confermati dalla sentenza della Commissione Regionale n. 8449/2018, vi è ancora la possibilità per la contribuente di coltivare il contenzioso instaurando, *in parte qua*, un nuovo giudizio di legittimità. Ciò posto, può ritenersi corretto, alla luce della conferma

della ripresa a tassazione da parte della Commissione Regionale, procedere ad un accantonamento in bilancio non potendosi ragionevolmente escludere del tutto il rischio di passività derivanti da una conferma definitiva di tale contestazione. Il rischio di soccombenza della contribuente rispetto a detti rilievi, infatti, viene reputato, per le ragioni appena esposte, come “probabile”.

2. Come noto, l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, includente del tutto analoghi rilievi rispetto a quelli formulati per il 2003, era stato oggetto di integrale annullamento da parte sia della Commissione Tributaria Provinciale (con sentenza n. 56/58/11) che della Commissione Tributaria Regionale (con sentenza n. 303/29/12), in entrambi i casi, in accoglimento del preliminare motivo dedotto dalla contribuente sotto il profilo della violazione del principio di derivazione rafforzata di cui all'art. 83 del TUIR, con assorbimento delle ulteriori questioni che erano state dedotte nel merito dalla Società per dimostrare, in ogni caso, la piena correttezza del proprio operato.

La cennata sentenza di appello, impugnata da controparte con ricorso per cassazione, resistito dalla Società con controricorso recante altresì ricorso incidentale condizionato, era cassata dalla Corte di Cassazione, con sentenza n. 22099/2017, depositata il 22 settembre 2017. Più precisamente, era annullata la pronuncia di appello con rinvio della causa alla Commissione Regionale ai fini di un esame degli ulteriori profili di illegittimità ed infondatezza della pretesa erariale che erano stati dedotti dalla contribuente ma che erano rimasti processualmente assorbiti dall'accoglimento della preliminare doglianza concernente l'applicazione al caso di specie dell'art. 83 del TUIR.

Ebbene, con sentenza n. 6992/2018, depositata il 9 ottobre 2018, la Commissione Regionale, adita in sede di riassunzione dalla Società, ha accolto il ricorso proposto dalla contribuente. In particolare, i Giudici hanno motivato espressamente l'accoglimento dei motivi di doglianza formulati dalla Società per quanto concerne il rilievo della prestazione di garanzia infragruppo, censurando la tesi erariale circa la natura, asserita, gratuita di detto servizio e riconoscendo, anche qui sulla base delle risultanze peritali, la ricorrenza dei presupposti di effettività, inerenza e congruità del costo. Al contempo, pur non essendo state sul punto esplicitamente enunciate le ragioni del convincimento del Giudice in ordine agli altri rilievi in contestazione, è da ritenersi che anche rispetto ad essi l'accertamento sia stato censurato, posto che il dispositivo della sentenza è chiaro nell'accogliere senza distinzioni l'appello della contribuente.

E' doveroso precisare che la cennata sentenza della Commissione Tributaria Regionale non è ad oggi definitiva, nel senso che sarebbe ancora impugnabile dall'Agenzia delle Entrate dinnanzi alla Corte di Cassazione.

Ciò posto, si ritiene ragionevole, in analogia a quanto effettuato nei precedenti esercizi e sulla base di quanto esposto in relazione al 2003, non procedere, anche per il 2004,

ad un accantonamento per il rilievo erariale concernente la *guarantee fee*, la cui passività è da valutarsi, anche in relazione a tale annualità, solamente “possibile”.

Al contempo, si ritiene corretto procedere ad un accantonamento in ordine al possibile impatto fiscale dei rilievi concernenti il CCA, non potendosi ragionevolmente escludere il rischio della emersione di una corrispondente passività al termine del corrispondente *iter* contenzioso. In particolare, si reputa che il rischio di soccombenza rispetto a detti rilievi sia da qualificarsi, anche alla luce dell'esito del giudizio del 2003, come “probabile”.

3. In relazione al periodo di imposta 2005, l'avviso di accertamento, n. TJB030800382/2010, recante rilievi analoghi a quelli elevati per il 2003 e per il 2004, è stato oggetto di integrale annullamento sia da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Roma (con sentenza n. 57/01/13) sia da parte della Commissione Tributaria Regionale (con sentenza n. 5888/09/2014).

Ebbene, come già ricordato, non essendo stato proposto alcun ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata pronuncia, la pronuncia di appello confermativa dell'annullamento integrale dell'avviso di accertamento per il 2005 non è più suscettibile di contestazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 323, 327 c.p.c. e 2909 c.c.

Ciò posto, si corretto non costituire accantonamenti al fondo rischi in ordine a passività in relazione all'accertamento fiscale di che trattasi.

4. In ordine ai periodi di imposta 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 non è stato emesso alcun avviso di accertamento da parte dell'Amministrazione finanziaria, né è stata condotta alcuna attività di verifica fiscale, né, a quanto è dato sapere, è stata presentata o trasmessa dall'Amministrazione finanziaria alcuna denuncia per violazioni fiscali integranti fattispecie penalmente rilevanti. Conseguentemente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 43 D.P.R. n. 600/1973, 57 D.P.R. n. 633/1972 e 1, comma 132, L. n. 208/2015, si osserva come l'Agenzia delle Entrate sia ormai decaduta dal potere amministrativo di rettificare le dichiarazioni fiscali della Società in relazione alle suddette annualità, non potendo più operare il raddoppio dei termini del controllo amministrativo, stante appunto l'assenza di una denuncia penalmente rilevante entro la scadenza ordinaria degli stessi.

Si ritiene, dunque, corretta la scelta di non considerare alcuna possibile passività meritevole di accantonamento in quanto, appunto, ormai il comportamento fiscale della Società non è più censurabile sotto il punto di vista amministrativo.

5. In ordine ai periodi di imposta dal 2014 al 2018, relativamente ai quali ad oggi, in base a quanto ci è dato sapere, non è stato emesso alcun avviso di accertamento da parte dell'Amministrazione finanziaria, né è stata condotta alcuna attività di verifica fiscale, si ritiene che possa qualificarsi come passività "probabile", soltanto quella derivante da un'eventuale contestazione in merito alle implicazioni fiscali dell'MSA. Riguardo a tale accordo infragruppo, infatti, si ritiene opportuno ponderare il rischio che l'Agenzia delle Entrate, in una possibile futura verifica fiscale, contesti la deducibilità, quale componente negativo del reddito di impresa, del compenso che, per la quota di competenza di ciascun anno, la Società ha corrisposto alla GMAC Corp. per le prestazioni infragruppo di cui ha beneficiato.

A tale riguardo, la Società ha dato comunicazione all'Agenzia delle Entrate circa la predisposizione ed il possesso, in relazione alle annualità 2010-2013, della documentazione, prevista dall'art. 1, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 471/1997, introdotto dall'art. 26 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. Trattasi, come noto, del c.d. Documento Nazionale, recante, secondo le indicazioni e le modalità stabilite dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 settembre 2010, tutte le informazioni specifiche riguardanti le operazioni infragruppo in cui è stata parte la contribuente e rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 110, settimo comma, del TUIR. E' altrettanto noto che il citato art. 1, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 471/1997 abbia in simili ipotesi escluso, in caso di accertamento, l'applicazione della sanzione prevista, per l'illecito di infedele dichiarazione, dal comma 2 del medesimo articolo, qualora, nel corso dell'accesso, ispezione o verifica o di altra attività istruttoria, il contribuente abbia consegnato all'Amministrazione finanziaria la documentazione di che trattasi, idonea a consentire il riscontro della conformità al valore normale dei prezzi di trasferimento praticati.

Ciò premesso, l'opportunità di assumere come "probabile" per gli esercizi dal 2014 al 2018 il rischio di una contestazione erariale in ordine all'MSA, pur in presenza dell'assolvimento da parte della Società del predetto onere documentale in tema di *transfer pricing*, si connette alla eventualità che l'Amministrazione finanziaria, anche a fronte di una documentazione ritenuta idonea, secondo i criteri di cui alla Circolare n. 58/E/2010, par. 10, possa formulare contestazioni in merito alla sussistenza dei presupposti di deducibilità del costo infragruppo e, segnatamente, sotto il profilo della sua congruità rispetto ai valori di mercato.

In questo senso, il rischio di una simile contestazione potrebbe derivare dalla circostanza che, ad oggi, la documentazione sottostante i servizi infragruppo compresi nell'ambito dell'MSA potrebbe essere ritenuta dall'Amministrazione finanziaria, nell'ipotesi di un'eventuale verifica, non completamente sufficiente per comprovare l'oggetto e la natura di ciascuna singola tipologia di prestazione ricevuta, come pure riguardo a tutte le informazioni necessarie per valutare la congruità, rispetto ai valori di mercato, degli importi corrisposti alla casa-madre.



Si ritiene pertanto di procedere ad un accantonamento in ordine a tale specifico potenziale rilievo. Sempre riguardo alle annualità 2014-2018, si ritiene corretto non considerare, quali possibili fonti di passività future meritevoli di apposito accantonamento, le medesime fattispecie che già sono state oggetto di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione alle annualità precedenti, per le ragioni che sopra abbiamo illustrato. In ordine, invece, alle implicazioni fiscali della partecipazione al CCA, si rivela risolutiva la circostanza che a partire già dal periodo di imposta 2006, il meccanismo di determinazione del *true-up* ha fornito, contrariamente agli anni precedenti, un valore positivo, generando di conseguenza una sopravvenienza attiva che la Società ha sottoposto a tassazione.

6. Per quanto concerne gli importi da stanziare, a titolo di sanzioni amministrative irrogabili per le violazioni della normativa tributaria correlate ai rilievi sostanziali di cui sopra, si ritiene rispondente alle esigenze di un accantonamento prudenziale la scelta di assumere, per ciascuna annualità di riferimento, una somma pari al 90 per cento delle maggiori imposte eventualmente accertate, ossia di calcolare le sanzioni come se l'Amministrazione finanziaria ritenesse di non applicare il più favorevole criterio del cumulo giuridico, previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 472/1997 per l'ipotesi di violazioni della stessa indole commesse per più periodi di imposta. Si precisa, peraltro, che il criterio del cumulo giuridico sarebbe, comunque, suscettibile di essere applicato limitatamente alle violazioni commesse sino all'avvenuta contestazione della violazione e, dunque, fino alla consegna del Processo Verbale di Constatazione, nel caso di specie avvenuta il 12 maggio 2008.

In sintesi si reputa conforme alle esigenze di una corretta rappresentazione in bilancio della situazione economica della Società la determinazione di un accantonamento pari a complessivi € -3.636.056,70 quale accantonamento finalizzato alla copertura delle passività relative ai rilievi che dovessero risultare confermati nell'ambito specificamente dei giudizi tributari ad oggi ancora non definiti con sentenza passata in giudicato, ovvero che dovessero essere avanzati dall'Amministrazione finanziaria in relazione a quei periodi di imposta attualmente ancora suscettibili di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In data 9 gennaio 2019, sulla base di un'istruttoria avviata nel 2018, la Società ha ricevuto, in solido con General Motor company una sanzione per Euro 10.058.066 dall'Antitrust in merito a possibili accordi di cartello con altre società automobilistiche ai danni dei consumatori. Tale importo è stato oggetto di apposito stanziamento al fondo rischi per il bilancio al 31 dicembre 2018.

Attività di ricerca e sviluppo

L'impegno della Società nelle attività di ricerca e sviluppo sia sul fronte dei prodotti che su quello dei propri sistemi applicativi è costante.

In particolare, per ciò che riguarda il credito commerciale è ormai stata portata a termine l'attività di smaterializzazione dei certificati di conformità delle autovetture (ECOC) coinvolgendo i principali istituti bancari nazionali. Il processo ECOC, si ricorda, permette alle concessionarie di completare l'immatricolazione dei veicoli in tempi più rapidi, garantendo in tal modo un miglioramento del servizio offerto.

La Società, sta proseguendo il miglioramento dei sistemi di valutazione automatica del merito creditizio della clientela e di acquisizione delle pratiche di finanziamento.

In particolare è stato implementato il nuovo portale unico che permette alla rete di concessionarie di usufruire di numerosi servizi, tra cui i corsi di formazione del personale di vendita, le risposte a domande più frequenti sui piani finanziari, un unico punto di raccolta delle comunicazioni commerciali.

La Società ha inoltre sviluppato nuovi sistemi integrati quali il CRT e il CLS, quest'ultimo consente in particolare alle concessionarie una gestione più efficace del portafoglio clienti con azioni di marketing mirate.

Inoltre la Società ha implementato nei propri sistemi la fatturazione elettronica, obbligatoria dal 1 gennaio 2019, per la clientela Business to Business e consumer.

Rapporti con parti correlate e imprese del gruppo

Il capitale sociale di Opel Finance SpA, alla data di predisposizione del presente documento di bilancio, è composto di numero 2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna.

Il capitale è interamente versato e suddiviso a sua volta in 2.100.000 azioni di proprietà di Opel Bank S.A., quale socio unico (società di diritto francese, precedentemente denominata GMAC Banque S.A.).

La Opel Finance SpA è società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Opel Bank S.A.

Le operazioni attuate con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini e altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria.

Sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di condizioni di mercato.

Sono inoltre state considerate quali parti correlate le Società veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione CARS e ICARAT; le operazioni sono entrambe state estinte anticipatamente nel corso del 1° trimestre 2018 e le due società veicolo sono entrambe in liquidazione, il credito residuo dell'importo pari a euro ventinovemila verrà infatti rimborsato nel corso del 2019.

Tabella operazioni con parti correlate

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE								
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Opel Bank SA : Servizi diversi							7.072.319	-
Opel Bank SA : Servizi diversi							2.872.584	
Opel Italia S.r.l. per servizi	178.500							
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri		Proventi	
Opel Finance International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		25.000.000						
Opel Finance International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		152.660					2.091.638,14	
BNPP: Finanziamenti		25.000.000						
BNPP: interessi su finanziamenti		943.950					1.125.180,22	
Opel Italia S.r.l. per operazioni di factoring								1.878.510
Opel Italia S.r.l. servizi comuni ufficio							54.889	
Opel Italia S.r.l. per interessi attivi	8.895.112							6.629.596
Opel Italia S.r.l. per contributi su campagne promozionali retail	678.767							
Società Veicolo di cartolarizzazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri		Proventi	
CARS	10.050	0						80.799
ICARAT	9.958	0				481.677,52		-

Azioni proprie e della controllante

Opel Finance SpA non ha in portafoglio azioni proprie o della società controllante.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi che non abbiano già trovato riflesso nei saldi patrimoniali ed economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2019 è previsto il progetto di incorporazione di Opel Finance Spa nella società Opel Bank S.A. per la costituzione di una succursale di una banca comunitaria in Italia.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le immatricolazioni previste per l'anno 2018 sono pari a circa 1,8 milioni di unità del mercato auto in Italia (fonte Unrae), inclusi i veicoli commerciali e si stima un totale di immatricolazioni di veicoli Opel pari a 116.490 con una penetrazione di prodotti rateali da parte di Opel Finance pari al 30,73% con un totale complessivo di 42.113 finanziamenti al consumo e leasing, così suddiviso:

- 34.940 finanziamenti di veicoli nuovi.
- 4.000 finanziamenti di veicoli usati
- 3.173 altri finanziamenti

Contratti	Previsioni 2019
<i>Nuovo Opel</i>	34.940
<i>Usato</i>	4.000
<i>Altro (small ticket, nuovo non Opel)</i>	3.173
Totale	42.113
Penetrazione Media	30,73%
Immatricolazioni	116.490

Gestione del rischio

La Società esegue in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Il *Consiglio di Amministrazione*, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato (con particolare riguardo ai meccanismi di delega e controllo sull'operatività delegata), verifica che l'attività di controllo e gestione dei rischi, nell'ambito dell'assetto organizzativo, sia coerente con gli indirizzi della Società, promuove e monitora tempestivamente l'implementazione di adeguate misure correttive, nel caso di risultati anomali o negativi derivanti dall'attività di controllo e gestione dei rischi.

In conformità alle disposizioni di vigilanza e all'operatività della Società, l'identificazione dei rischi viene effettuata con cadenza almeno annuale o comunque in presenza di eventi tali da impattare sulla rischiosità della Società, quali ad esempio modifiche del business aziendale e dell'assetto organizzativo.

La definizione delle modalità operative per l'identificazione, la valutazione e la quantificazione dei rischi operativi e dei relativi presidi organizzativi sono delegate al *Comitato Rischi*.

Il Comitato Rischi interdipartimentale si riunisce con cadenza trimestrale per monitorare le dinamiche connesse all'assunzione dei rischi e le implicazioni in termini di esigenze patrimoniali.

Il Comitato Rischi definisce anche le modalità operative per la corretta determinazione della Classe di appartenenza della Società nell'ambito del processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*.

Coerentemente con i principi di vigilanza e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, la classe di appartenenza della Società coincide con la Classe di merito 3. La classe di appartenenza viene identificata con cadenza almeno annuale ed è aggiornata ogniqualvolta intervengano significative modifiche nelle strategie aziendali e nelle linee guida normative di identificazione della classe di appartenenza o nelle condizioni soggettive della Società.

L'informativa di III Pilastro viene pubblicata sul sito di Opel Finance una volta l'anno, o con frequenza maggiore in base alla rilevanza delle operazioni, della gamma delle attività svolte e/o della possibilità di cambiamenti nel valore delle esposizioni.

In merito al rischio normativo, la Società si avvale della funzione *Compliance* al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità in particolare nelle aree Antiusura, Trasparenza dei servizi bancari e anatocismo, Codice del consumo e commercializzazione di servizi bancari/finanziari mediante tecniche di commercializzazione a distanza.

A tal fine, è compito del responsabile della funzione *Compliance* verificare che le procedure siano coerenti con la necessità di prevenire la violazione di norme e di regolamenti interni, secondo un approccio *'risk based'*.

In merito alle attività di antiriciclaggio e delle segnalazioni delle operazioni sospette, la Funzione Antiriciclaggio, ai sensi del Decreto legislativo 231/2007 e successive modifiche (Decreto 25/5/2017 n.90), ha verificato costantemente la coerenza delle procedure aziendali con gli obiettivi di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

A tal fine, rientrano tra i compiti assegnati alla funzione l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione dell'impatto su processi e procedure interne, inoltre la collaborazione all'individuazione del sistema di controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto al rischio riciclaggio.

La società, inoltre, attraverso la Funzione di *"Audit Interno"* e dell'*Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs. 231/200, garantisce un costante monitoraggio dei principali processi decisionali di analisi di rischio connesso alle singole attività di business, ponendo in essere azioni correttive su eventuali anomalie rilevate.

Con riferimento al rischio legale e di reputazione, la Società, in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di risoluzione stragiudiziale delle controversie e Arbitro Bancario Finanziario, ha provveduto alla gestione dei reclami ricevuti in numero di complessivi 70 , reclami che per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 rappresentano lo 0,072% % del portafoglio rateale medio rispetto allo 0,084% del 2017.

La Opel Finance assolve gli obblighi di risposta alle richieste provenienti da Poste Certificate (PEC) per gli accertamenti bancari, di gestione dell'Archivio Unico Informatico e di segnalazione all'Anagrafe Tributaria.

Informazioni sul personale

Il numero complessivo di dipendenti al 31 Dicembre 2018 è pari a 70, così suddiviso:

<u>Composizione</u>	<u>N.</u>
Uomini	39
Donne	31
Età media (anni)	44,4
Dirigenti	6
Quadri	18
Impiegati	46

Di cui:

Personale distaccato 0

L'anzianità lavorativa media è pari a circa 14,14 anni.

Il tasso di turnover nel periodo di riferimento è pari al 3%.

Aggiornamento Documento Programmatico sulla Sicurezza

Con riferimento agli adempimenti relativi al Documento Programmatico sulla Sicurezza (di seguito DPS), la Società, in qualità di titolare di trattamento ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f del D.Lgs. 196/2003, effettua - nell'ambito dello svolgimento della normale attività di impresa - operazioni di trattamento esclusivamente sulle seguenti categorie di dati sensibili, come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera d del D.Lgs. 196/2003:

- (i) dati relativi allo stato di salute e malattia dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto, senza indicazione della relativa diagnosi;
- (ii) dati relativi all'eventuale adesione dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Nel rispetto delle misure minime di sicurezza elencate agli artt. da 31 a 36 e in Allegato B del D.Lgs. 196/2003, la Società si è avvalsa della misura di semplificazione ex art. 34, comma 1-bis del D.Lgs. 196/2003, introdotto dalla Legge 113/2008, che consente l'esonero di tenuta e aggiornamento annuale del DPS.

Il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27/01/2011, prevede all'art. 47 l'abolizione dell'obbligo di predisporre e aggiornare il DPS.

La situazione patrimoniale

Opel Finance ha continuato nel corso del 2018 il monitoraggio dei rischi di Primo e Secondo pilastro di Basilea II oltre che degli altri rischi connessi con l'attività svolta e dei relativi assorbimenti patrimoniali (Processo ICAAP).

Al 31 Dicembre 2018 il Patrimonio di Vigilanza (Fondi propri complessivi) è pari a Euro 114.316.836 Il totale dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di I e II Pilastro di Basilea 2 è pari a Euro 80.795.825 conseguentemente l'eccedenza patrimoniale è pari a Euro 33.521.011.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".



Analisi delle dinamiche registrate dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Le principali variazioni del conto economico 2018 rispetto all'esercizio 2017 sono relative a:

- il **Margine di Interesse** è pari a Euro 33.417.192 con una variazione di + 60,41% rispetto all'esercizio 2017;
- le **Commissioni Nette** sono pari a Euro 11.454.649 con una variazione del -51,01% rispetto all'esercizio 2017;
- il **Margine di Intermediazione** è pari Euro 44.869.173 con una variazione dell' 1,34% rispetto all'esercizio 2017;
- il **Risultato della gestione operativa** è pari a Euro 40.087.577 rispetto a Euro 44.125.909 (-9,15% %) del 2017.
- **Utile / Perdita al netto delle imposte**: il risultato al netto delle imposte è pari ad un utile di Euro 652.147 rispetto ad un utile di Euro 15.949.971 del 2017.

Le variazioni nel margine di interesse e nelle commissioni nette sono ascrivibili alla chiusura delle operazioni di cartolarizzazione.

A livello patrimoniale si evidenzia:

- Una contrazione dovuta alla stagionalità dei crediti per factoring e finanziamenti alle concessionarie di circa Euro -20,2 milioni rispetto al 2017.
- una variazione positiva del portafoglio del credito al consumo per Euro 106,5 milioni rispetto al 2017 riconducibile alla crescente attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali;
- un incremento sostanziale del portafoglio leasing di circa Euro 14,6 milioni;
- l'indebitamento finanziario, pari a Euro 1.020,5 milioni, è aumentato di circa Euro 104,6 milioni rispetto all'esercizio precedente in linea con l'incremento complessivo dei portafogli crediti.

Continuità aziendale

In relazione al contenuto del documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, avente a oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime", in combinato disposto con l'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2018 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

In particolare, non sussistono incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale in considerazione dei seguenti fattori:

- ✓ risultato di esercizio positivo conseguito nel 2018;
- ✓ previsioni di mantenimento del buon andamento reddituale e di liquidità nel periodo 2019 e successivi;
- ✓ adeguatezza della consistenza patrimoniale rispetto ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza;

Alla luce di quanto sopra evidenziato gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Opel Finance, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza nell'utilizzo delle stime legate al recupero della fiscalità anticipata, si rimanda alla parte A, sezione 4, Altri Aspetti della Nota Integrativa.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il bilancio di esercizio 2018 si è chiuso con un utile pari ad Euro 652.147 e si propone all'Assemblea, in sede di approvazione del medesimo, di farlo confluire a riserva straordinaria dopo averne destinato il 5% alla riserva legale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Pascal Brasseur

L' Amministratore delegato
Anthony Ferdinandi



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018



Voci dell'Attivo		31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide		309.341	1.563.912
40. Attività finanziare valutate al costo ammortizzato			
a) Crediti verso banche		14.218.940	15.122.209
b) Crediti verso società finanziarie		20.009	20.000
b) Crediti verso clientela		1.143.838.267	1.033.322.748
Totale		<u>1.158.077.215</u>	<u>1.048.464.957</u>
80. Attività materiali		<u>446.182</u>	<u>540.852</u>
90. Attività immateriali		<u>155.370</u>	<u>642.238</u>
100. Attività fiscali			
a) Correnti		634.190	3.703.536
b) Anticipate		7.883.760	6.035.616
Totale		<u>8.517.950</u>	<u>9.739.388</u>
120. Altre Attività		<u>7.627.126</u>	<u>5.042.466</u>
Totale Attivo		<u>1.175.133.185</u>	<u>1.065.993.813</u>
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) Debiti		1.058.850.948	958.385.789
b) Titoli in circolazione		-	-
Totale		<u>1.058.850.948</u>	<u>958.385.789</u>
60. Passività fiscali			
a) Correnti		-	3.211.697
b) Differite		9.985	-
80. Altre Passività		<u>12.695.678</u>	<u>5.926.695</u>
90. Trattamento di fine rapporto del personale		<u>72.428</u>	<u>982.624</u>
100. Fondo per rischi e oneri			
a) impieghi e garanzie rilasciate		-	-
b) quiescenza e obblighi simili		-	-
c) altri fondi per rischi e oneri		14.031.940	3.575.930
Totale		<u>14.031.940</u>	<u>3.575.930</u>
Totale passivo		<u>1.085.660.978</u>	<u>972.082.735</u>
110. Capitale		<u>21.000.000</u>	<u>21.000.000</u>
150. Riserve		<u>68.006.325</u>	<u>57.173.698</u>
160. Riserve da valutazione		(186.265)	(212.590)
170. Utile (perdita) d'esercizio		<u>652.147</u>	<u>15.949.971</u>
Totale Passivo e Patrimonio Netto		<u>1.175.133.185</u>	<u>1.065.993.813</u>



Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le indicazioni previste dalla Disposizione di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.081.488	53.971.533
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	55.081.488	53.971.533
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.664.296)	(33.138.523)
30. Margine di interesse	33.417.192	20.833.011
40. Commissioni attive	11.454.649	26.213.844
50. Commissioni passive	-	(2.834.393)
60. Commissioni nette	11.454.649	23.379.451
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.668)	65.092
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
120. Margine di intermediazione	44.869.173	44.277.553
130. Rettifiche / riprese di valore per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.781.596)	(151.645)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Risultato della gestione finanziaria	40.087.577	44.125.909
160. Spese amministrative		
a) spese per il personale	(7.964.018)	(6.793.871)
b) altre spese amministrative	(18.518.433)	(17.263.010)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.385.229)	964.464
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(226.890)	(268.943)
190. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(486.867)	(969.698)
200. Altri proventi e oneri di gestione	295.636	13.686
210. Costi Operativi	(37.285.801)	(24.317.370)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.801.776	19.808.538
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.149.629)	(3.858.568)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	652.147	15.949.971
300. Utile (Perdita) d'esercizio	652.147	15.949.971

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le indicazioni perviste dalla Disposizione di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio.

Prospetto della redditività complessiva

Voci		2018	2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	652.147	15.949.971
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
30	(variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	26.325	191
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100	Copertura di investimenti esteri	-	-
110	Differenze di cambio	-	-
120	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	26.325	191
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	678.472	15.950.161

Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci secondo le indicazioni previste dalla Disposizione di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva dell'esercizio.

In merito alle variazioni del patrimonio netto, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 il dato al 31.12.2017 è stato riesposto per comprendere gli effetti delle nuove regole di misurazione.

La modifica dei saldi di apertura delle riserve è conseguente alla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 entrati in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della Nota integrativa del bilancio al 31.12.2018.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000
Sovraprezzo emissioni	-											-
Riserve :												
a) di utili	1.879.646	279.055	2.158.701	797.499								2.956.199
b) altre	55.294.052	- 6.278.932	49.015.120	15.152.472		882.533						65.050.125
Riserve da valutazione	(212.590)		(212.590)								26.325	(186.265)
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	15.949.971		15.949.971	(15.949.971)							652.147	652.147
Patrimonio netto	93.911.078	- 5.999.877	87.911.201	-		882.533	-	-	-	-	678.472	89.472.206

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000
Sovraprezzo emissioni	-											-
Riserve :												
a) di utili	1.159.134		1.159.134	720.512								1.879.646
b) altre	41.604.321		41.604.321	13.689.732								55.294.052
Riserve da valutazione	(212.781)		(212.781)								190,63	212.590
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile (Perdita) d'esercizio	10.965.750		10.965.750	(10.965.750)							15.949.971	15.949.971
Patrimonio netto	74.516.423	-	74.516.423	3.444.494							15.950.161	93.911.078

In merito alle variazioni del patrimonio netto, a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 il dato al 31.12.2017 è stato riesposto per comprendere gli effetti delle nuove regole di misurazione.

La modifica dei saldi di apertura delle riserve è conseguente alla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 entrati in vigore il 1° gennaio 2018 come dettagliato nella parte A della Nota integrativa del bilancio al 31.12.2018.

Rendiconto Finanziario	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	652.147	15.949.971
interessi attivi incassati	55.081.488	53.971.533
interessi passivi pagati	(21.664.296)	(33.138.523)
divendi e proventi simili		
commissioni nette	11.454.649	23.379.451
spese per il personale	(7.964.018)	(6.793.871)
altri costi	(34.399.015)	(17.688.830)
altri ricavi	292.968	78.778
imposte e tasse	(2.149.629)	(3.858.568)
costi / ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(110.873.640)	(178.742.446)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.612.259)	(167.649.392)
altre attività	(1.261.381)	927.650
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	108.487.225	163.380.396
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.465.282	161.966.768
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	14.021.943	1.413.629
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	(1.734.268)	587.921
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(271.703)	(271.703)
vendite di attività materiali	(271.703)	(271.703)
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	751.400	751.400
acquisti di attività materiali	477.095	477.095
acquisti di attività immateriali	274.305	274.305
acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	479.697	479.697
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.254.571)	1.067.617
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	1.563.912	496.295
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	(1.254.571)	1.067.617
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	309.341	1.563.912

Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci secondo le indicazioni previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nell'esercizio.



NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2018

OPEL FINANCE SPA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Opel Finance S.p.A. , in quanto intermediario finanziario iscritto nell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 106 del Decreto legislativo n. 385/1993, ha redatto il Bilancio d'esercizio 2018 in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e

International Financial Reporting Standards - IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e dei successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Si fa presente che Opel Finance S.p.A. è Intermediario finanziario iscritto al n. 25 dell'Albo Unico di cui all' art. 106 del Testo Unico Bancario. Ai sensi del D.Lgs. n. 209/2005 e del regolamento IVASS n. 5/2006 la Società è iscritta al registro degli intermediari assicurativi (RUI) sezione D, n. 78072 del 19 febbraio 2007.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

2.1 Le normative e le fonti di riferimento

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 22 Dicembre 2017 (Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari).

Il bilancio è stato redatto con l'intento di presentare, in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato dell'esercizio e i flussi finanziari. Il bilancio è stato redatto nella previsione della continuazione dell'attività, verificata per il tramite di apposito piano da cui si evince la piena e indiscussa capacità di operare in condizione di continuità nei 12 mesi successivi all'approvazione del presente bilancio, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio sono esposti in Euro.

Il presente bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione e dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 come segue:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Rendiconto finanziario;
- la Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, in base al quale si è provveduto ad evidenziare la liquidità assorbita e/o generata dalle seguenti aree:

- attività operativa;
- attività di investimento;
- attività di provvista.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del Bilancio, sono i seguenti come previsti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione. Il dato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le indicazioni previste dalla disposizione di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, ovvero sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Il dato economico al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dalla disposizione di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio. L'informativa resa in nota integrativa segue il medesimo principio, ad eccezione delle tabelle in cui si richiede l'evidenza delle dinamiche intervenute nell'esercizio, in cui, in assenza di specifica voce dedicata alla modifica dei saldi di apertura, il dato esposto quale esistenza iniziale è quello già eventualmente modificato per effetto dell'applicazione dell'IFRS 9 (dato al 1° gennaio 2018), così da evidenziare l'effettiva movimentazione intervenuta nell'esercizio.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesta la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella presente Nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio che non abbiano già trovato riflesso nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria esposta nel bilancio al 31 Dicembre 2018.

Nel corso del 2019 è previsto il progetto di incorporazione di Opel Finance Spa nella società Opel Bank S.A. per la costituzione di una succursale di una banca comunitaria in Italia.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Opel Finance S.p.A. è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018 con riferimento alle sole voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono riportati i criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

– l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC, held to collect), e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPP* test superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con clientela consumer e corporate nelle diverse forme.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o

le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività erogate sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*, derivati dai modelli di rating interno in uso (Credit Rating System) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("disposal scenario").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di

modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte: o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

Le operazioni effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il *recovery dei cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Successivamente alla rilevazione iniziale i beni strumentali sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento patrimoniale del valore del bene a cui si riferiscono sono imputate direttamente al conto economico dell'esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione, non si prevedono utili futuri.

ATTIVITA' IMMATERIALI

I costi a capitalizzazione pluriennale, essenzialmente rappresentati da software, sono iscritti al costo e ammortizzati sistematicamente secondo il periodo della loro prevista utilità futura.

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attese utilità future.

FISCALITA' DIFFERITA E CORRENTE

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano

l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio così come definito dallo IAS 12. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Le attività e passività fiscali correnti rappresentano la posizione fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare, tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti in ogni caso rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli importi necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determina importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) differenze temporanee imponibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) differenze temporanee deducibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e ritenute recuperabili negli esercizi successivi;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate in base alle aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico.

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono inclusi in questa voce i debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela. I debiti sono iscritti alla data di incasso, ovvero quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali avendo così un obbligo legale a corrispondere flussi finanziari alla controparte.

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, di norma corrispondente al valore incassato. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER IL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Gli adeguamenti del fondo dovuti alle variazioni attuariali sono imputati ad apposita riserva patrimoniale. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per la quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabili di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabile.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico – finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto delle *best practices* di riferimento.

Il principio prevede, inoltre, che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rideterminazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/ (perdite) complessivi".

La società per il 2018 ha sottoscritto una polizza di Euro 882.533 con la compagnia assicuratrice Axa assicurazioni SpA (“doppio motore”) a copertura delle passività verso il personale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Un accantonamento viene rilevato tra i fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’effetto del valore attuale del denaro assuma rilevanza, l’importo di un accantonamento corrisponde al valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione.

Un Fondo rischi e oneri viene stanziato allo scopo di fronteggiare passività di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio o alla data di formazione del presente bilancio, non siano ancora determinabili l’ammontare o la data di manifestazione.

COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi d’origine finanziaria, nonché gli altri costi e ricavi, sono iscritti nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell’incasso e del pagamento.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un momento preciso (“point-in-time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o*
- *nel corso del tempo (“overtime”), a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.*

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione la Società tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- *corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l’ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;*
- *limitazione delle stime del corrispettivo variabile;*
- *esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;*

- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Gli interessi per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Si riporta di seguito, in sintesi, la metodologia utilizzata per i portafogli crediti retail e corporate quest'ultimo costituito da finanziamenti alle concessionarie Opel. Tale metodologia è stata sviluppata dagli uffici centrali del rischio in collaborazione con il team di BNP Personal Finance.

Si fa presente che l'implementazione del nuovo principio non ha determinato effetti sostanziali per il patrimonio della Società poiché già con le valutazioni in essere per il bilancio di esercizio 2017 la Società utilizzava una metodologia di determinazione delle perdite incurred molto conservativa.

Criteri di allocazione in Stage degli strumenti finanziari

L'allocazione del portafoglio viene effettuata, in coerenza con quanto previsto dal principio, in tre stadi:

- o *Stage 1: esposizioni senza un incremento significativo del rischio di credito;*
- o *Stage 2: esposizioni con un significativo incremento del rischio di credito;*
- o *Stage 3: esposizioni deteriorate.*

I crediti classificati negli stadi 2 e 3 mantengono un coefficiente di rettifiche di valore più alto rispetto ad analoghe posizioni che non hanno fatto osservare scaduto (cosiddette "pure") classificate nello stadio 1. In tale modo l'intera storia della posizione creditizia diventa rilevante per la classificazione negli stadi previsti dall'IFRS 9.

La metodologia di staging allocation definita da Opel Finance si differenzia a seconda del segmento di portafoglio a cui si fa riferimento, ovvero corporate e retail.

*Per il **portafoglio corporate**, l'incremento significativo del merito creditizio viene effettuato sulla base del confronto tra il rating assegnato alla clientela alla data di origine del rapporto e quello alla data di reporting.*

*In relazione al **portafoglio retail**, vengono adottati i seguenti criteri per l'allocazione delle posizioni in stage 2:*

- Giorni di past due;
- Presenza di forbearance;
- Presenza di informazioni storiche sulle posizioni non performing/forborne.

Modelli di Impairment

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2). Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Società si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario (applicato agli strumenti classificati in Stage 2), che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

Clientela Retail - Prestiti a clienti e leasing

Calcolo dei coefficienti di provisioning

I coefficienti di provisioning sono calcolati mensilmente e presentati su base trimestrale per revisione / aggiornamento nei Comitati Rischi centrali. I moltiplicatori vengono calcolati utilizzando dati relativi ai 2 mesi precedenti rispetto alla chiusura di ciascun trimestre. Una volta comunicati alla funzione Finance, i moltiplicatori vengono utilizzati per il calcolo delle riserve. I parametri Forward Looking vengono aggiornati una volta all'anno secondo le linee guida BNP PF.

La metodologia di calcolo dei coefficienti si compone di tre fasi distinte:

- Calcolo delle probabilità: costruzione di matrici di transizione per determinare la probabilità del prestito di raggiungere una specifica classificazione (ad esempio passaggio

a sofferenza come stadio non reversibile). L'ipotesi è che i comportamenti osservati in passato continueranno in futuro;

- Calcolo dei tassi di perdita: si provvede a calcolare il tasso di perdita al momento del trasferimento ad uno stadio che non prevede possibilità di recupero;
- Calcolo previsionale: vengono considerati diversi scenari (di base, favorevoli, sfavorevoli) basati su previsioni macroeconomiche al fine di integrare la perdita attesa futura nell'accantonamento. Poiché non vi è correlazione tra esposizioni scadute e macroeconomia, il *Forward Looking* si applica solo alle esposizioni non scadute;
- I coefficienti specifici vengono calcolati per ciascun paese.

Probabilities Calculation (PD)

La Società utilizza 3 matrici di migrazione a 12 mesi per il calcolo dei coefficienti di *provisioning* in base alla metodologia IFRS 9 adottata da BNP Personal Finance.

Loss Rates Calculation (LGD)

Sono presenti due tipi di tassi di perdita:

- i tassi di perdita per trasferimenti futuri che corrispondono alla probabilità di perdita di contratti che non hanno ancora raggiunto lo stato assorbente;

- Il tasso di perdita per lo stock che corrisponde alla probabilità di perdita dei contratti che si trovano nello stato assorbente.

Ai fini del calcolo della svalutazione dei crediti alla clientela retail e del leasing, la Società considera non performing i prestiti classificati nella terza fase (prestiti con scaduto superiore a 90 giorni).

Crediti Corporate

Calcolo dei coefficienti di provisioning

I coefficienti di provisioning vengono aggiornati ogni trimestre (marzo, giugno, settembre e dicembre) in base ai dati disponibili fino alla data di *rilevazione* del mese precedente (ad esempio, per Q1 il calcolo utilizzerà i dati disponibili a fine mese di febbraio). Il coefficiente di accantonamento è calcolato per ciascuna linea di credito in funzione della PD e della LGD.

Calcolo delle probabilità (PD)

Ciascuna classe di rating (BRR) ha una data probabilità di default (PD) assegnata utilizzando un modello statistico a cui viene applicato un fattore correttivo.

Calcolo delle perdite (LGD)

La perdita diretta (LGD) viene calcolata utilizzando i dati storici segmentati per linea di credito e tipologia di finanziamento utilizzando un approccio basato su "*time series extrapolation recovery rate approach*", ovvero sulla estrazione di serie storiche.

I portafogli della Società vengono classificati in base alle linee dei finanziamenti (veicoli nuovi, usati, in dimostrazione, altri finanziamenti e parti di ricambio).

- NC = 5%
- Demo = 10%
- DPP = 10%
- UC = 10%
- RE-Loans = 32%
- Other-Loans = 50%
- PA = 50%

Ai fini del calcolo della svalutazione dei crediti alla clientela e del leasing, la Società considera crediti *non performing*, classificati nello stage 3, i prestiti con BRR> o pari a "8-".

Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'Euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta, intendendo per tali le divise diverse dall'Euro, sono convertite al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, sono rilevate nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Fair Value degli Strumenti finanziari

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni osservabili sul mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di

stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e viene modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel fare ricorso ad un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi e debitori rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato nella nota integrativa è stato determinato sulla base di una curva di tasso *free risk* con l'aggiunta degli opportuni spread.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali iscritte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei benefici a dipendenti con piani a prestazione definita (es. TFR).

Si dichiara che il presente bilancio è stato redatto in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali in vigore al momento di formazione del bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare la società ha provveduto a stimare l'ammontare delle spese per commissioni assicurative relative ai contratti in essere alla data del 31 dicembre 2017 per complessivi euro 9,3 milioni, imputando gli effetti economici pregressi a patrimonio, al netto dell'effetto delle imposte anticipate. Per le posizioni finanziarie acquisite dal 1 gennaio 2018 la Società ha provveduto ad adattare i propri sistemi per contabilizzare in modo simmetrico costi e ricavi scaturenti da intermediazione assicurativa verso la propria clientela.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi

irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di quelli rilevati al fair value con impatti a conto economico, categoria non presente nel bilancio di Opel Finance SpA.

Per le passività finanziarie non ci sono invece modifiche rilevanti che allo stato attuale possano avere impatti da un punto di vista contabile per la Società.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Anche in questo caso non si rilevano impatti per la Società.

- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - o IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
 - o IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate

secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ' AL 31 DICEMBRE 2018

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per

la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata

La Società ha completato su istruzioni della capogruppo l'*assessment* per la valutazione del principio, tuttavia poiché, non sussistono in bilancio beni in noleggio, l'unico elemento che potrebbe rientrare nel perimetro di analisi è costituito dalla locazione dell'immobile adibito a sede principale della Società per l'ufficio sito in Via Millevoi; ebbene tale elemento non rientra nella soglia di materialità definita dal gruppo BNPP per l'applicazione de principio (stabilita in euro 400 mila su base annua); non sono state effettuate quindi altre valutazioni in merito.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di questa interpretazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio d'Esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel d'esercizio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- o IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- o IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- o IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d’esercizio dall’adozione di tali emendamenti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L’emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l’entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l’insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l’entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l’emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l’applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci d’esercizio chiusi successivamente a tale data.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Altre informazioni

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafogli nel corso dell'esercizio.

A.4 Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Di seguito sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Un'entità deve fornire informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* (valore equo) di ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

A tal fine la valutazione del *fair value* deve essere classificata in base a una scala gerarchica del *fair value* che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* deve essere composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* deve essere determinato in base ai dati rilevanti di input del livello più basso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 Dicembre 2018 la Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* su base ricorrente, si riporta di seguito la descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nella valutazione del *fair value* per ciascuna voce.

Crediti verso banche e verso i concessionari

Dato il loro orizzonte temporale a breve ed il loro trascurabile rischio di credito si ritiene che il valore contabile approssimi il *fair value*.

Crediti verso clientela retail e leasing

La determinazione al *fair value* dei crediti rateali è stata effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di rendimento applicabile al portafoglio dei crediti al consumo alla data del 31 Dicembre 2018.

In considerazione del fatto che la determinazione del *fair value* si basa su valutazioni interne e su input non osservabili, sono stati classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Debiti verso banche

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche si ritiene che esso non si discosti dai valori di bilancio, tenuto conto della durata a breve termine degli stessi.

Debiti verso enti finanziari

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso enti finanziari si ritiene che esso non si discosti sostanzialmente dai valori di bilancio, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa ai rapporti regolati a condizioni di mercato nonché a tasso variabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Al 31 Dicembre 2018 la Società non detiene attività e passività finanziarie al *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.158.077.216			1.165.909.528	1.048.464.957			1.055.593.248
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.158.077.216	-	-	1.165.909.528	1.048.464.957	-	-	1.055.593.248
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.058.850.948			1.058.850.948	796.419.021			796.419.021
2 Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.058.850.948	-	-	1.058.850.948	796.419.021	-	-	796.419.021

Legenda:

VB=valore di bilancio

L3= fair value di livello 3

Le valutazioni al *fair value* differiscono dal valore di bilancio solo per i crediti verso clientela *retail*, per gli altri crediti e per i debiti si ritiene che il valore di bilancio sia coincidente con il valore di mercato.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	2018	2017
1 Cassa	-	-
2 Depositi presso c/c postali	309.341	1.563.912
Totale	309.341	1.563.912

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	14.218.940					14.218.940	15.122.209					15.122.209
2 Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine	-					-	-					-
2.2 Leasing finanziario	-					-	-					-
2.3 Factoring												
- pro solvendo	-					-	-					-
- pro soluto	-					-	-					-
2.4 Altri finanziamenti	-					-	-					-
3 Titoli di debito												
- titoli strutturati	-					-	-					-
- altri titoli di debito	-					-	-					-
4 Altre attività	-					-	-					-
Totale	14.218.940					14.218.940	15.122.209					15.122.209

La voce “depositi e conti correnti” accoglie l’esposizione verso istituti bancari per depositi in c/c prontamente liquidabili e regolati a condizioni di mercato; si ritiene, pertanto, che il *fair value* sia sostanzialmente coincidente con il valore di bilancio e convenzionalmente inserito al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-						-					
1.2 Leasing finanziario	-						-					
1.3 Factoring												
- pro solvendo	-						-					
- pro soluto	-						-					
1.4 Altri finanziamenti	-						-					
2 Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-						-					
2.2 Altri titoli di debito	-						-					
3 Altre attività	20.009					20.009	20.000					20.000
Totale	20.009	-	-	-	-	20.009	20.000	-	-	-	-	20.000

La voce "Altre attività" accoglie:

- per Euro 20.009 crediti verso le società veicolo "I-CARAT Srl" e "Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl"; le società sono entrambe in liquidazione per la cessazione anticipata delle operazioni di cartolarizzazione a seguito di una diversa strategia di *funding* da parte del gruppo ed il credito verrà estinto nel corso del 2019.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	35.701.470	26.421				34.644.882	21.092.408	-				17.767.706
1.2 Factoring												
- pro solvendo	-					-						
- pro soluto	296.200.580	17.129.569				315.330.149	333.013.245	13.154.086				346.167.331
1.3 Credito al consumo	733.207.490	643.187				742.765.998	625.087.101	2.184.812				637.724.906
1.4 Carte di credito	-					-						
1.5 Prestiti su pegno	-					-						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-					-						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	40.671.277	2.336.285				43.007.562	32.465.773					32.465.773
2 Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-					-						
2.2 Altri titoli di debito	-					-						
3 Altre attività	15.921.989					15.921.989	6.325.323					6.325.323
Totale	1.123.702.806	20.135.462	-	-	-	1.151.670.580	1.017.983.851	15.338.898	-	-	-	1.040.451.039

La tabella "Crediti verso la clientela" accoglie principalmente l'ammontare dei crediti per operazioni di factoring e il portafoglio crediti dei finanziamenti rateali e leasing.

Si rileva un incremento complessivo di Euro 92,5 milioni del totale dei crediti verso la clientela rispetto all'esercizio 2017 e il peso dei diversi portafogli risulta così distribuito:

- l'esposizione per il credito al consumo rappresenta il 66,25%;
- l'esposizione per operazioni di factoring pro-soluto rappresenta il 26,5%;
- l'esposizione per altri finanziamenti ad imprese private rappresenta il 3,62%;
- l'esposizione per il leasing rappresenta il 3,18%;
- altre attività per il residuo.

Si precisa che nel corso del primo trimestre 2018 entrambe le operazioni di cartolarizzazione per i crediti ceduti all' SPV CAR'S e ICARAT hanno avuto termine anticipato, a seguito della diversa strategia di approvvigionamento del gruppo BNP Paribas Personal Finance.

Riguardo alla valutazione dei crediti verso la clientela al *fair value*, la determinazione è stata effettuata, limitatamente per il portafoglio dei finanziamenti rateali e leasing attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base del tasso di rendimento applicabile al portafoglio in essere.

Nel corso del 2018 non sono state effettuate cessioni di crediti in sofferenza.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018			2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	390.495.316	19.492.275	-	392.896.749	13.154.086	-
e) Famiglie	733.207.490	643.187	-	625.087.101	2.184.812	-
	-	-	-	-	-	-
3 Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.123.702.806	20.135.462	-	1.017.983.851	15.338.898	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	1.072.390.354	1.060.126.162	38.394.263	25.959.641	1.369.373	1.634.427	5.824.179	-
Altre attività	15.921.989	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	1.088.312.343	1.060.126.162	38.394.263	25.959.641	1.369.373	1.634.427	5.824.179	-
Totale 2017	1.022.159.434	-	-	16.702.783	4.175.583	-	1.363.886	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2018						2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
Attività non deteriorate garantite												
1 da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					338.871.857	18.751.533					378.633.104	18.124.533
- Derivati su crediti												
2 Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	338.871.857	18.751.533	-	-	-	-	378.633.104	18.124.533

Nota: VE=valore di bilancio delle esposizioni ; VG=fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	446.182	540.852
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	446.182	540.852
Di cui:		
ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività strumentali iscritte in bilancio sono costituite prevalentemente da auto di servizio e da attrezzature informatiche.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Composizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde					540.852	540.852
A.1. Riduzioni di valore totali nette					-	-
A.2 Esistenze iniziali nette					540.852	540.852
B. Aumenti						
B.1 Acquisti					245.039	245.039
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					-	-
B.3 Riprese di valore					-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
B.5 Differenze positive di cambio					-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					-	-
B.7 Altre variazioni					-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite					(112.819)	(112.819)
C.2 Ammortamenti					(226.890)	(226.890)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.5 Differenze negative di cambio					-	-
C.6 Trasferimenti a:					-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					-	-
b) attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione					-	-
C.7 Altre variazioni					-	-
D. Rimanenze finali lette						
D.1. Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo					446.182	446.182

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse e saranno ammortizzati, mediamente, in circa 3 anni.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	2018		2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre Attività immateriali :				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	155.370		642.238	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	155.370		642.238	
3 Attività riferibili a leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-		-	
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	155.370		642.238	
Totale	155.370		642.238	

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai software gestionali (sistemi di tesoreria, credito commerciale, credito al consumo e contabilità).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Composizione	Totale
A . Esistenze iniziali	642.238
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(351.327)
C.3 Rettifiche di valore a :	-
a patrimonio netto	-
a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-
a patrimonio netto	-
a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	(135.540)
D. Rimanenze finali	155.370

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono calcolati in funzione della vita utile delle stesse che, per il software, è stata determinata sulla base della migliore stima possibile del grado di obsolescenza e comunque non superiore alla durata originaria di tre anni. Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate, mediamente, in circa 3 anni. Nel corso dell'esercizio è stato dismesso il software "Lewtan" per complessivi Euro 135.540, il software veniva utilizzato per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione ed il suo utilizzo è venuto meno poiché le suddette operazioni sono state cessate anticipatamente; non sono emersi elementi ulteriori tali da richiedere rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	2018	2017
1 Attività fiscali correnti:		
Crediti verso l'erario	634.190	3.703.772
Totale 1	634.190	3.703.772
Voci	2018	2017
2 Attività fiscali anticipate:		
1. Svalutazione crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	7.850.234	5.778.236
2. Perdita fiscale	-	-
3. Spese di rappresentanza	-	-
4. Altre imposte anticipate	33.526	257.380
Totale 2	7.883.760	6.035.616
Totale 1+2	8.517.950	9.739.388

La voce "attività fiscali correnti" accoglie principalmente i crediti IRES ridotti rispetto all'esercizio 2017 per le imposte calcolate nell'anno sui risultati reddituali della Società.

Sono, inoltre, ricompresi in tale voce i crediti verso l'erario per ritenute subite.

La voce "attività fiscali anticipate" si riferisce, per un importo pari ad Euro 5.778.947 a differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale. Le predette, dunque, devono ritenersi interamente riferibili alle imposte derivanti alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che ha conferito certezza al recupero delle stesse, rendendo, di fatto, automaticamente soddisfatto il c.d. "probability test" contemplato dallo IAS 12.

La restante parte della voce "si riferisce principalmente a differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a quote di ammortamento eccedenti il limite fiscalmente deducibile ed accantonamenti a fondi rischi generici.

Alla chiusura dell'esercizio 2018, le attività fiscali anticipate risultano pari a Euro 7.883.760 a seguito delle movimentazioni intervenute ed esposte nella tabelle 10.3 e 10.5 che ne riepilogano le variazioni.

Non si è proceduto, invece, all'iscrizione di un'attività fiscale differita per perdite fiscali poiché interamente utilizzate nel corso dell'esercizio.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Voci	2018	2017
1 Passività fiscali correnti:		
Imposte e tasse	-	1.970.218
Debito verso erario	-	1.241.479
Altre	-	-
Totale 1	-	3.211.697
2 Passività fiscali differite:		
Imposte e tasse	-	-
Altre	9.985	-
Totale 2	9.985	-
Totale 1+ 2	9.985	3.211.697

Le passività correnti per debiti IRES e IRAP per l'esercizio 2018 sono state riclassificate, sulla base di istruzioni della capogruppo, a riduzione delle attività fiscali per imposte dirette nella voce attività fiscali correnti.

L'importo di euro 9.985 rappresenta, in base all'applicazione del principio dello IAS 19 l'effetto fiscale della valutazione attuariale per il 2018 dei fondi del trattamento di fine rapporto.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Esistenze iniziali	9.138.025	6.503.777
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	109.137	73.418
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate rannullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.363.402)	(541.579)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	7.883.760	6.035.616

Nelle esistenze iniziali al 1 Gennaio 2018 sono ricompresi per Euro 3.102.410 gli effetti dell'adeguamento delle imposte anticipate relative alle commissioni assicurative in osservanza del principio dell'IFRS 15.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	5.778.236	6.503.777
2. Aumenti	712	
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	(541.579)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		(183.962)
4. Importo finale	5.778.947	5.778.236

Le variazioni delle imposte anticipate intervenute nell'esercizio in contropartita del conto economico vengono riepilogate nella tabella.

- Non vengono invece diminuite le voci a rigiro della quota di competenza del 2018 delle imposte anticipate, rilevate a titolo di imposta IRES e IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti poiché la legge di stabilità 2019, legge n. 148 del 30 dicembre 2018 (manovra 2019) ne ha rinviato l'imputazione all'esercizio 2026;

Come noto ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.L. n. 83/2015, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo dagli enti creditizi e finanziari sono integralmente deducibili - sia ai fini IRES che IRAP - nell'esercizio in cui sono rilevate, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015.

L'eccedenza del 25% e le svalutazioni e le perdite su crediti iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte sono deducibili come segue:

- per il 5% del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016;
- per l'8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017;
- per il 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;

Si fa presente, come precedentemente richiamato, che, a seguito della legge di stabilità 2019, legge n. 148 del 30 dicembre 2018 (manovra 2019), «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», contenuta sul Supplemento Ordinario n. 62/ alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018, la deduzione della quota del 10 per cento dell'ammontare dei componenti negativi, prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

- per il 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;

- per il 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	- 96.900	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	96.900	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	137.881	-
c) altre	2.007.913	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	- 137.881	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.007.913	-

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	2018	2017
Anticipi spese al personale	36.587	48.433
Ratei e risconti attivi	188.964	201.730
Crediti diversi	4.879.054	4.578.689
Crediti infragruppo	1.233.945	-
Attività fiscali	1.068.563	-
Crediti verso clientela per servizi non finanziari	178.500	116.750
Migliorie su beni di terzi	41.513	96.864
Totale	7.627.126	5.042.466

La voce "crediti diversi" accoglie per Euro 2,7 milioni il credito netto rilevato in contropartita dei pagamenti effettuati all'Agenzia dell'Entrate in riferimento ad una cartella relativa all'accertamento sull'esercizio 2003 il cui contenzioso è ancora in corso ed in pendenza di giudizio. In assenza di una sentenza definitiva si ritiene che non vi siano elementi per imputare tali valori al fondo rischi.

La stessa voce "crediti diversi" comprende l'importo di Euro 627,9 mila corrisposto in garanzia alla Curatela Fallimentare, che sta seguendo la procedura concorsuale di una concessionaria e che ha richiesto che venissero retrocessi i pagamenti ricevuti da suddetta concessionaria in uno specifico arco temporale immediatamente precedente la dichiarazione di fallimento. La Società è in attesa di riavere tali somme dalla Curatela.

La voce "crediti diversi", inoltre, accoglie per euro 763 mila i crediti vantati verso compagnie assicurative per commissioni da incassare.

La voce "crediti verso clientela per servizi non finanziari" rappresenta i crediti vantati verso la casa commerciale Opel Italia per il marchio Opel per commissioni di natura non finanziaria.

La voce "attività fiscali" accoglie per il 2018 i crediti per imposte non riconducibili all'ambito di applicazione dello IAS 12, per imposta di bollo assoluta in modo virtuale in via anticipata e per IVA.

La voce "migliorie su beni di terzi" accoglie l'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile locato e presso cui è stata trasferita la sede della società a partire dal mese di Marzo 2014. Il periodo complessivo in cui tale importo verrà riscontato è pari a 6 anni e corrisponde alla durata dell'attuale contratto di locazione.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2018			2017		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.020.543.950	-	-	57.103	915.886.032	-
2 Altri debiti	775.812	-	12.378.526	940.573	-	16.452.082
Totale	1.021.319.762	-	12.378.526	997.676	915.886.032	16.452.082
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.021.319.762	-	12.378.526	997.676	915.886.032	16.452.082
<i>Totale Fair value</i>	1.021.319.762	-	12.378.526	997.676	915.886.032	16.452.082

La voce “altri debiti” verso banche contiene gli scoperti di c/c.

La voce “altri finanziamenti” verso enti finanziari accoglie:

- per complessivi Euro 1.019.600.000 i debiti relativi al finanziamento in essere e erogato dalla società del gruppo BNP Milano;
- per complessivi Euro 943.950 i debiti relativi agli interessi sui finanziamenti in essere e erogati dalla società del gruppo BNP Milano di cui al punto precedente;

La voce “altri debiti” verso clientela rappresenta i pagamenti ricevuti dalle concessionarie e dai clienti al consumo, ma non ancora imputati ai singoli crediti incassati.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti descritti, si ritiene che esso non si discosti sostanzialmente dai valori di bilancio, tenuto conto che, con riferimento ai debiti verso banche e verso clientela, si tratta di debiti a breve termine; con riferimento ai debiti verso enti finanziari, la voce è relativa ai rapporti regolati, a condizioni di mercato nonché relativa a rapporti a tasso variabile.

I suddetti *fair value* sono convenzionalmente allocati al livello 3.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci	2018		2017	
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso banche	Verso enti finanziari
1 Pronti contro termine	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	25.000.000	-	25.000.000
3 Altri debiti	-	152.660	-	50.000
Totale	-	25.152.660	-	25.050.000
<i>Fair value - livello 1</i>	-		-	
<i>Fair value - livello 2</i>				
<i>Fair value - livello 3</i>		25.152.660		25.050.000
<i>Fair value</i>	-	25.152.660	-	25.050.000

La voce comprende il prestito subordinato, interamente computato nel patrimonio di vigilanza, erogato dalla società del gruppo Opel Finance International B.V. per Euro 25.000.000, e relativi interessi esposti tra gli "altri debiti". Il *fair value* del prestito subordinato è allineato al valore del bilancio in considerazione della scadenza dello stesso.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività fiscali

Voci	2018	2017
Passività fiscali: imposte dirette	9.985	3.211.697
Totale	9.985	3.211.697

Rispetto all'esercizio 2017 i debiti IRES e IRAP sono stati riclassificati, su indicazione della capogruppo, tra le attività fiscali correnti Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	2018	2017
Debiti verso Vauxhall Finance PLC	-	526.894
Debiti relativi al personale	1.258.769	1.344.053
Debiti verso fornitori	5.066.836	3.943.630
Altri debiti	6.071.705	-
Passività fiscali: imposte indirette	298.368	112.118
Totale	12.695.678	5.926.695

Tra le “Altre passività” sono rilevati i debiti verso fornitori relativi a costi e oneri di competenza dell’esercizio per gli impegni contrattuali in essere ed ai servizi resi da terzi alla data di bilancio. Nella voce altri debiti i “debiti relativi al personale dipendente” sono comprensivi degli accantonamenti per ferie maturate e non godute e degli importi da versare agli enti previdenziali. La voce altri debiti accoglie il risconto di Euro 6 milioni, in applicazione dell’IFRS 15, per commissioni assicurative passive verso le concessionarie non ancora maturate. La voce “Passività fiscali” accoglie i debiti per ritenute d’acconto rilevate e versate all’Amministrazione Finanziaria nel corso del successivo mese di Gennaio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	982.624	996.012
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15.588	72.518
B.2 Altre variazioni in aumento		-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		(21.669)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(925.784)	(64.236)
D. Esistenze finali	72.428	982.624

La voce accoglie le rivalutazioni previste dal codice civile e gli effetti del calcolo attuariale effettuato secondo quanto disposto dal principio contabile dello IAS 19.

La voce altre variazioni accoglie in diminuzione per Euro 882.533 l’investimento nella polizza con la compagnia assicuratrice Axa assicurazioni SpA (“doppio motore) a copertura delle passività verso il personale.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello attuariale.

9.2 Altre informazioni: ipotesi attuariali

TFR - IPOTESI ATTUARIALI	2018
Ipotesi finanziarie	
Tasso Annuo di Attualizzazione	1,57%
Tasso Annuo di Inflazione	1,50%
Tasso Annuo incremento TFR	2,625%
Ipotesi demografiche	
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età Pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenze	
Anticipazioni % Anno 2018	1,50%
Turnover % Anno 2018	2,00%

Si precisa che il tasso di attualizzazione utilizzato è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con *duration* + 10 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e		
1 garanziefinanziarie rilasciate		
2 Fondi sui altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3 Fondi di quiescenza aziendali		
4 Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	13.694.123	3.308.894
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	337.817	267.036
Totale	14.031.940	3.575.930

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi sui altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.575.930	3.575.930
B. Aumenti				0
B.1 Accantonamento dell'esercizio			10.984.643	10.984.643
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni				-
C.1 utilizzo nell'esercizio				0
C.1 variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.2 Altre variazioni			(528.633)	(528.633)
D. Rimanenze finali	-	-	14.031.940	14.031.940

Il prospetto evidenzia la variazione dei fondi per rischi ed oneri e la movimentazione nel corso dell'esercizio secondo stime basate sui dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio in relazione alla passività a carico della Società, la cui manifestazione è ritenuta probabile (IAS 37). L'importo di Euro 14.031.940 rappresenta il valore attuale di tale passività.

Con riferimento a talune tipologie di rischi di natura fiscale, si fa presente che la Società è esposta a contenziosi giudicati "a soccombenza possibile" e, quindi, non tali da richiedere, secondo i principi contabili internazionali, specifici accantonamenti. Il relativo rischio potenziale è stato stimato nella misura di circa Euro 22,2 milioni. Le suddette passività potenziali, di natura fiscale, non hanno tuttavia dato luogo ad alcuna rilevazione di perdita in bilancio, stante la valutata improbabilità del manifestarsi di qualunque obbligazione onerosa.

In relazione ai suddetti rischi di natura fiscale per i quali è stato stimato un rischio di soccombenza probabile, si è proceduto a stanziare, anche sulla base del parere del legale esterno incaricato di seguire i contenziosi in oggetto, specifici accantonamenti ritenuti congrui a far fronte alle passività che potranno insorgere. Per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione sulla gestione.

L'accantonamento dell'esercizio accoglie, tra gli altri, per Euro 10.058.066, l'importo della sanzione ricevuta, in solido con GM Company, dall'autorità antitrust.

La diminuzione del fondo nella voce altre variazioni è imputabile principalmente all'utilizzo del fondo per il pagamento di alcuni importi relativi alla chiusura di controversie con alcuni concessionari e al rilascio di parte di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni Ordinarie	21.000.000
1.2 Altre Azioni	

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 ciascuna, interamente versato, è al 31 Dicembre 2017 per 2.100.000 azioni, di proprietà, di Opel Bank S.A.

11.5 Altre informazioni

Ai sensi dell'Art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto e del grado di disponibilità e di distribuzione ai soci delle diverse poste.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.000.000	B	21.000.000		
Riserve di capitale:					
Sovraprezzo di emissione					
Riserve di utili					
- Riserva Legale	2.677.144	A-B	2.677.144		
- Riserva FTA IFRS 9	279.055	A-B-C	-		
- Riserva di Utili:					
- Riserve Straordinarie	65.050.125	A-B-C	65.050.125		
Riserve da valutazione	- 186.265		- 186.265		
Azioni proprie					
Utile/Perdita d' esercizio	652.147		652.147		
Totale	89.472.206		89.193.152	-	-
Quota non distribuibile			65.546.902		
Residuo quota distribuibile					

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

L'importo delle riserve straordinarie al lordo dell'utile e delle immobilizzazioni immateriali risulta non distribuibile ai soci poiché posto a copertura degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi a cui è esposta la società così come da disciplina di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si ricorda che la "riserva da valutazione" risultante al 31.12.2018 e pari a Euro 186 mila è stata generata a seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised già dal bilancio dell'esercizio precedente ed è da computarsi tra le riserve patrimoniali al netto del relativo effetto fiscale.

Inoltre per Euro -279 mila la voce riserve da utili accoglie la riserva costituita dall'applicazione del principio dell'IFRS 9.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al Fair Value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	-	-	54.002	54.002	222
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	55.027.486	-	55.027.486	53.971.311
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie					
Totale	-	55.027.486	54.002	55.081.488	53.971.533
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'incremento degli interessi attivi derivanti da attività di finanziamento della clientela segue l'andamento complessivo della dimensione del portafoglio dei contratti gestiti.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario					
		1.166.038		1.166.038	723.796
Totale	-	1.166.038	-	1.166.038	723.796

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso Banche	-	-	-	-	225.663
1.2 Debiti verso società finanziarie	3.891.827	-	-	3.891.827	15.409.518
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	17.772.469	17.772.469	17.503.343
5. Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie					
Totale	3.891.827	-	17.772.469	21.664.296	33.138.523

La voce “debiti verso enti finanziari” accoglie:

- gli interessi passivi maturati sui finanziamenti intra gruppo per complessivi Euro 3,2 milioni
- per Euro 675 mila gli interessi di chiusura delle posizioni verso le cartolarizzazioni ICARAT e CARS

Tra le “altre passività”, invece, sono ricompresi gli importi riconosciuti ai concessionari (cosiddette “dealer commissions”) a titolo di incentivo in base ai contratti di finanziamento rateali e leasing stipulati e rilevati come interessi passivi in base alla durata economica del prodotto finanziario a cui si riferiscono.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		2018	2017
a)	operazioni di leasing finanziario	-	-
b)	operazioni di factoring	-	-
c)	credito al consumo	420.180	371.054
		-	-
d)	garanzie rilasciate	-	-
e)	servizi di:	-	-
	- gestione fondi per conto terzi	-	-
	- intermediazione in cambi	-	-
	- distribuzione prodotti	-	-
	- altri	1.878.510	2.146.965
f)	servizi di incasso e pagamento	3.870.396	3.078.919
g)	servicing in operazioni di cartolarizzazione	784.178	6.881.012
h)	altre commissioni: provvigioni assicurative	4.501.385	13.735.894
Totale		11.454.649	26.213.844

La voce “commissione attive – servizi altri” accoglie le commissioni derivanti dall’operazione di factoring con la casa automobilistica Opel Italia.

La voce “servizi di incasso e pagamento” accoglie gli importi relativi all’addebito alla clientela delle spese per il RID bancario dei contratti rateali al consumo.

Le “commissioni di servicing” per Euro 784 mila sono riferite ai ricavi derivanti dalla chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione verso i veicoli ICARAT e CARS.

La voce altre commissioni accoglie provvigioni assicurative maturate per la Società al netto, rispetto all’esercizio 2017, delle componenti di costo riconosciute alle concessionarie.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/ Settori		2018	2017
a)	garanzie ricevute	-	2.199.393
b)	distribuzione di servizi da terzi	-	-
c)	servizi di incasso e pagamento	-	-
d)	altre commissioni	-	635.000
Totale		-	2.834.393

Per l'esercizio 2018 non sono state rilevate commissioni passive.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1	Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di OICR 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre attività					
2	Passività finanziarie di negoziazione 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti 2.3 Altre					-
3	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	93		(2.760)		(2.668)
4	Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari					
5	4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
Totale		93	-	(2.760)	-	2.668

La voce accoglie il risultato di operazioni in cambio per il regolamento nel corso dell'esercizio delle posizioni di debito in Sterline con fornitori.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2018	2017	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write off	Altre					
1	Crediti verso banche							
	Crediti impaired acquisiti o originati							
	- per leasing							
	- per factoring							
	- altri crediti							
	Altri crediti							
	- per leasing							
	- per factoring							
	- altri crediti							
2	Crediti verso società finanziarie							
	Crediti impaired acquisiti o originati							
	- per leasing							
	- per factoring							
	- altri crediti							
	Altri crediti							
	- per leasing							
	- per factoring							
	- altri crediti							
3	Crediti verso la clientela							
	Crediti impaired acquisiti o originati							
	- per leasing							
	- per factoring							
	- per credito al consumo							
	- altri crediti							
	Altri crediti							
	- per leasing	29.230	32.596	58.982		120.808	90.169	
	- per factoring			3.150.150	1.495.676	1.654.474	1.772.676	
	- per credito al consumo		1.043.554	1.867.040	129.933	2.780.662	1.711.200	
	- prestiti su pegno					-	-	
	- altri crediti			429.646	203.994	225.652	-	
	Totale	29.230	1.076.150	5.505.819	1.829.602	4.781.596	151.645	

La voce accoglie le rettifiche di valore relative al portafoglio crediti al fine di fornire la corretta stima dei flussi di cassa attesi. Le modalità di determinazione dei tassi di *impairment* ai fini della valutazione delle rettifiche specifiche e di portafoglio seguono le linee guida del progetto IFRS 9. L'incremento delle rettifiche di valore per il credito al consumo rispetto all'esercizio 2017 è dovuto alla revisione dei parametri di *impairment* utilizzati per il calcolo delle *provision* e alla maggiore copertura, rispetto all'esercizio precedente, in particolare per le posizioni in stato di scaduto e di sofferenza.

Per le operazioni di factoring dei crediti commerciali e delle posizioni verso le concessionarie si rileva uno spostamento dal primo al terzo stadio a seguito deterioramento di alcune posizioni.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

tipologia di spese/Valori		2018	2017
1	Personale dipendente		
	a) salari e stipendi	4.747.111	3.765.143
	b) oneri sociali	1.477.878	1.597.435
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	244.452	238.927
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) altri benefici a favore dei dipendenti	755.014	140.131
2	Altro personale in attività	144.682	319.113
3	Amministratori e Sindaci	594.881	733.121
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale		7.964.018	6.793.871

La voce “Amministratori e Sindaci” comprende i compensi erogati nel corso del 2018 ai Sindaci al lordo degli oneri diretti ed imposte indeducibili e agli amministratori per rendimenti su investimenti della capogruppo (“*Annual incentive plan*”). A tal proposito, si ricorda che gli amministratori della società sono anche dipendenti della stessa e che pertanto i rispettivi compensi derivanti dal rapporto di lavoro dipendente sono ricompresi nella sottovoce a) della tabella.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Descrizione		2018
Dirigenti		6
Part Time		1
Personale distaccato		-
Restante personale		63
Totale		70

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci di spesa	2018	2017
- spese telefoniche e postali	188.637	117.560
- spese di cancelleria/ magazzino	27.886	45.464
- spese bancarie	343.638	494.353
- compensi a consulenti	971.989	732.573
- spese servizi IT	492.323	499.843
- spese verso intragruppo	9.944.903	8.270.087
- spese legali	398.640	272.511
- spese recupero crediti	202.997	142.509
- spese polizze assicurative	67.561	47.764
- spese marketing	380.908	1.338.896
- spese per servizio informativo clientela	380.661	416.808
- spese trasporto	387.475	529.617
- spese per servizi in outsourcing	112.542	4.366
- spese per affitto locali	315.502	346.709
- altre spese	4.302.770	4.003.950
Totale	18.518.433	17.263.009

La voce “Altre spese amministrative” registra un incremento complessivo di circa Euro 1,3 Milioni coerentemente con la crescita dell’attività aziendale, gli investimenti IT e la dimensione dei portafogli crediti posseduti.

Le spese verso la capogruppo rappresentano i costi sostenuti a fronte di servizi connessi allo sviluppo ed alla gestione del business svolti in maniera centralizzata per le diverse società del gruppo e sono anch’esse influenzate dalla crescita dei portafogli.

Con riferimento a quanto previsto in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione dal Decreto Legislativo 39/2010, di seguito vengono riportati gli onorari 2018 di Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di revisione legale ed altri servizi (gli onorari sono al netto dell’IVA e delle spese):

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 148.215
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 1.500
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 5.645

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Composizione		2018	2017
1	Accantonamento dell'esercizio	10.884.643	744.194
2	Attualizzazioni	-	(3.507)
3	Altre variazioni	(499.414)	(1.705.151)
Totale		10.385.229	(964.464)

L'accantonamento netto al fondo rischi risulta complessivamente per Euro 10.385.229. A fronte del rilascio di Euro 499.414 accantonati dalla società negli esercizi precedenti e relativi ad esborsi ritenuti non più probabili, si rilevano accantonamenti per l'esercizio di riferimento per Euro 10.884.643 relativi prevalentemente a passività probabili sorte nell'anno.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento A	Rettifiche di valore per deterioramento B	Riprese di valore C	Risultato netto A+B-C
A	Attività materiali				
	A.1 di proprietà	-			-
	- ad uso funzionale	226.890			226.890
	- per investimento	-			-
	- rimanenze	-			-
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			-
	- ad uso funzionale	-			-
	- per investimento	-			-
	A.3 Concesse in leasing operativo	-			-
		-			-
	Totale	226.890	-	-	226.890

Sezione 13–Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento A	Rettifiche di valore per deterioramento B	Riprese di valore C	Risultato netto A+B-C
1	Attività immateriali diverse dall'avviamento				
	1.1 di proprietà	486.867			486.867
	1.2 acquisite in leasing finanziario	-			-
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
3	Attività concesse in leasing operativo				
		-			-
	Totale	486.867			486.867

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 -14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali		2018	2017
1	Altri proventi		
	1.1 Plusvalenze da vendita autovetture	6.455	4.921
	1.2 Leasing finanziario	-	-
	1.3 Recuperi di spesa	-	-
	1.4 Altri proventi di gestione	364.875	148.729
Totale 1		371.330	153.650
2	Altri oneri		
	2.1 Minusvalenze da vendita autovetture	(9.352)	(42.247)
	2.2 Leasing finanziario	-	-
	2.3 Sopravvenienze passive	(10.991)	(42.365)
	2.4 Oneri per migliorie su beni di terzi	(55.351)	(55.351)
Totale 2		(75.694)	(139.963)
Totale 1 - 2		295.636	13.686

La voce "altri proventi di gestione" accoglie tra gli altri incassi ricevuti su crediti in sofferenza non più in bilancio poiché già portati a perdita.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2018	2017
1	Imposte correnti (-)	(1.603.997)	(1.970.218)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	570.753	(1.420.189)
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.116.385)	(468.161)
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(2.149.629)	(3.858.568)

La voce "imposte correnti" accoglie l'importo rilevato per l'esercizio a titolo di IRES e IRAP.

La voce "variazione delle imposte anticipate" accoglie l'importo netto della movimentazione delle imposte anticipate, principalmente ascrivibile al rigiro di spese per commissioni assicurative ex IFRS 15.

La voce variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi accoglie gli effetti economici della sentenza che ha visto parzialmente soccombente la società nel contenzioso con l'Amministrazione tributaria per l'esercizio fiscale 2003.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione		2018		
		IRES	IRAP	Totale
1	Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	2.801.776	44.869.173	
2	Differenze permanenti			
	2.1 deducibili	158.039	521.521	
	2.2 non deducibili	10.984.998	(32.802.605)	
3	Differenze temporanee			
	3.1 deducibili	(10.637.727)		
	3.2 non deducibili	(24.030)		
Totale reddito imponibile		3.283.056	12.588.090	
Aliquota fiscale teorica		27,50%	5,57%	
Onere fiscale teorico		902.840	701.157	1.603.997
Adeguamento delle imposte anticipate e differite		1.116.385		1.116.385
Variazioni aliquote fiscali: IRES / IRAP		-		-
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(570.753)		570.753
Effetto fiscale valutazione TFR IAS 19		-		-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		-		-
Onere fiscale effettivo di bilancio		1.448.472	701.157	2.149.629

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			2018	2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili			1.166.038				1.166.038	723.796
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2 Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			6.629.596			1.878.510	8.508.106	11.821.690
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			4.225.198			3.870.396	8.095.594	7.776.085
3 Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati			43.006.654			4.921.565	47.928.219	52.982.572
- cessione del quinto								
4 Prestiti su pegno								
5 Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6 Altre attività								
- commissioni di servicing					784.178		784.178	6.881.012
- altro	54.002	-					54.002	222
Totale	54.002	-	55.027.486	-	784.178	10.670.471	66.536.137	80.185.377

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	2018	2017	2018		2017	
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	35.701.470	21.092.408	26.421		52.460	
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	35.701.470	21.092.408		-	52.460	-

Si rileva, per l'esercizio 2018, una crescita dell'attività di leasing il cui portafoglio si attesta alla data del 31 Dicembre 2018 a circa Euro 35,7 milioni.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	35.701.470	21.092.408				
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	35.701.470	21.092.408			-	-

A.5 Altre informazioni: dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Cancellazioni	
- leasing immobiliare - leasing strumentale - leasing mobiliare - leasing immateriale	90.168		75.786	16.697	- 9.081				173.570
Totale	90.168	-	75.786	16.697	- 9.081	-	-	-	173.570

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Non deteriorate - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	298.862.320	- 661.740	298.200.580	332.463.489	950.954	331.512.535
2 Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre 2.2 Inadempienze probabili - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre 2.3 Esposizioni scadute deteriorate - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre	20.279.719	- 3.150.150	17.129.569	14.654.796	1.500.710	13.154.086
Totale	319.142.040	(3.811.890)	315.330.149	347.118.285	2.451.664	344.666.621

L'esposizione per "operazioni di factoring", originata da una cessione di credito pro-soluto da parte della Opel Italia a Opel Finance SpA, viene riportata, ai fini della disciplina dei rischi, come esposizione verso i debitori ceduti, ricorrendone i presupposti previsti dalla normativa (Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si fa presente che l'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring allo SPV di cartolarizzazione CAR'S, avviata nel mese di Dicembre 2012 è stata oggetto di integrale estinzione anticipata in data 16 Gennaio 2018 con riacquisto dei crediti ceduti. L'operazione non ha determinato sostanziali modifiche sul portafoglio poiché i crediti ceduti allo SPV non superavano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non erano stati cancellati dal bilancio della Società.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	2018	2017
- a vista		
- fino a 3 mesi	298.862.320	
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		332.463.489
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
Totale	298.862.320	332.463.489

Lo spostamento dei crediti nella fascia a 3 mesi rispecchia le dinamiche di pagamento della clientela, rispetto ai termini contrattuali.

B.3 Altre informazioni:

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2018	2017
1 Operazioni pro soluto	1.744.695.269	1.870.957.745
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2 Operazioni pro solvendo		
Totale	1.744.695.269	1.870.957.745

B.3.2 – Servizi di incasso

Voci	2018	2017
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	1.744.695.269	1.003.289.666
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	319.142.040	281.687.000

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Alla data di riferimento di bilancio non risultano in essere contratti relativi a crediti futuri.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Non deteriorate						
1. prestiti personali:						
- prestiti finalizzati	735.354.883	(2.147.393)	733.207.490	626.768.233	(1.681.132)	625.087.101
- cessioni del quinto						
2 Deteriorate						
Prestiti personali:						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	1.996.841	(1.874.434)	122.406	1.653.737	(1.311.426)	342.311
- inadempienze probabili	821.573	(300.792)	520.781	1.847.579	(5.079)	1.842.500
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto:						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	738.173.296	(4.322.620)	733.850.677	630.269.549	(2.997.636)	627.271.913

Al 31.12.2018 risultano posizioni in stato di sofferenza per Euro 1,9 milioni e posizioni di inadempienza probabile per scaduto oltre i 90 giorni per un valore lordo di Euro 821,5 mila per le quali sono in corso azioni di recupero.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	2018	2017	2018	2017
- fino a 3 mesi	83.610.421,92	71.303.281	73.345,06	1.153.021
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	172.384.607	149.542.896	151.220	689.480
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	468.166.434	397.354.694	410.687	-
- oltre 5 anni	9.046.027	6.886.230	7.935	342.311
- durata indeterminata				
Totale	733.207.490	625.087.101	643.187	2.184.812

L'incremento dei finanziamenti *non deteriorati* rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alla crescita dell'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali.

C.3 Altre informazioni

L'incremento delle rettifiche di valore su posizioni non deteriorate osservato nel 2018 è riconducibile alla complessiva crescita del portafoglio.

L'incremento delle rettifiche di valore per le posizioni deteriorate (sofferenze) è riconducibile ad una maggiore tasso di copertura, passato dall'80% per il 2017 al 93,87% per il 2018.

I crediti ceduti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo, avviata nel mese di Aprile 2014 ed in scadenza il 31 Ottobre 2018, sono stati oggetto di riacquisto integrale per euro 336,9 milioni da parte della Società nel corso del primo trimestre del 2018 a seguito della cessazione dell'operazione; da tale operazione non sono scaturite sostanziali variazioni poiché tali crediti non superavano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non erano stati cancellati dal bilancio della Società.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

OPERAZIONE 1: CARTOLARIZZAZIONE AUTO RECEIVABLE'S (CAR'S) S.r.l.

Informazioni di natura qualitativa

Opel Finance SpA definita in seguito come la "Società", nel corso del mese di Novembre 2012 aveva stipulato un contratto, definito come Master Receivable Transfer and Servicing Agreement, con lo Special Purpose Vehicle (spv) Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl (CAR'S) e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano.

Il contratto perfezionato configurava un'operazione di cartolarizzazione che prevedeva la cessione da parte della Società allo Spv CAR'S di crediti commerciali vantati verso le concessionarie automobilistiche.

La durata dell'operazione era inizialmente prevista in dodici mesi, con scadenza ad Ottobre 2013, ed era stata oggetto di successive proroghe fino al termine del 30 Ottobre 2018. In data 16 Gennaio 2018 l'operazione ha avuto termine anticipato, a seguito della modifica della compagine societaria del gruppo di appartenenza della Società (passata da General Motors al gruppo BNP Personal Finance, in data 1 Novembre 2017) con il riacquisto dei crediti da parte della Società per euro 283 milioni a seguito di una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento intra-gruppo.

OPERAZIONE 2: I-CARAT S.r.l.**Informazioni di natura qualitativa**

Opel Finance aveva stipulato nel corso del mese di Aprile 2014 un contratto, definito come Master Receivable Transfer and Servicing Agreement, con lo Special Purpose Vehicle (spv) I-CARAT Srl (I-CARAT) e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano. Il contratto perfezionato configurava un'operazione di cartolarizzazione che prevedeva la cessione da parte della Società allo spv

I-CARAT di crediti rateali vantati verso i clienti cui sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture. La cartolarizzazione era di tipo "revolving" in quanto caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli Asset-Backed Securities (ABS) emessi.

La durata dell'operazione, inizialmente prevista in dodici mesi con scadenza originaria nel mese di Aprile 2015 era oggetto di proroghe ed estesa fino ad Ottobre 2018.

In data 15 marzo 2018 l'operazione è stata estinta anticipatamente a seguito delle decisioni centralizzate della Tesoreria del gruppo indirizzate verso altre fonti di approvvigionamento.

C. Operazioni di cessione**C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Alla data del 31 Dicembre 2018 non sussistono attività finanziarie cedute.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**Premessa****3.1 RISCHIO DI CREDITO****Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito inteso esso come inadempienza di una delle parti contrattuali ad obbligazioni finanziarie, consiste per Opel Finance nell'esposizione creditizia verso persone fisiche e società acquirenti di autovetture ed i concessionari.

Nell'ottica del miglioramento continuo dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business Opel Finance Italia sta procedendo, attraverso la Funzione di Audit e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, nel processo di monitoraggio delle procedure operative inerenti alle operazioni finanziarie, ponendo prontamente in essere le dovute azioni correttive laddove si riscontrino delle anomalie, tali comunque da non comportare

rischi significativi in relazione alle istruzioni dettate dagli organismi di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il Comitato Rischi è l'organismo che monitora con cadenza continua e trimestrale i rischi connessi con l'attività di finanziamento attraverso analisi di trend e valutazioni ad hoc rispetto a singole posizioni.

L'esposizione creditizia della Società riguarda prevalentemente i concessionari della rete Opel (imprese private) e i privati acquirenti di autovetture o di finanziamenti in leasing.

I processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione, la gestione del rischio di credito e le deleghe in materia di erogazione del credito sono definiti a livello aziendale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Al Comitato Rischi viene demandata la funzione di monitoraggio delle performance sui portafogli e le decisioni conseguenti in materia di contenimento del rischio creditizio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione delle richieste di finanziamento per l'erogazione del credito al consumo e la gestione del rischio per i nuovi contratti di finanziamento viene effettuata utilizzando un sistema automatico di *scoring* interno che determina la probabilità di default per l'accettazione di privati o società.

La *score-card* pesa alcuni parametri finanziari e reddituali del cliente, in funzione delle performance del portafoglio in essere e di un indice di correlazione che determina la percentuale di contribuzione di ogni singolo parametro al modello previsionale.

Il risultato del sistema di *scoring* viene integrato con verifiche effettuate manualmente da parte degli analisti.

Le decisioni relative alla valutazione del credito vengono assunte da parte degli analisti in base ad apposite griglie di approvazione che prevedono la partecipazione del *senior management* in funzione del grado di rischio.

Per il credito commerciale l'istruttoria è effettuata dall'Area *Commercial Lending* della Società e dall'*Account Manager responsabile* dell'Area, entrambi sono supportati dalle analisi del *Commercial Lending Center Europeo*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società ha in essere al 31.12.2018 Euro 18,7 Milioni di garanzie personali, fornite da istituti bancari, a fronte di esposizioni verso la rete dei concessionari.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela al consumo prevede il trasferimento a sofferenza di tutte le pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni. A ciascuna pratica viene riconosciuto uno status in base al tipo di azione di recupero che può essere condotta.

Il limite per lo scaduto “tecnico” è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfinite tra 90 e 150 giorni (termine oltre il quale la posizione è di norma trasferita a sofferenza) sono riportate tra le inadempienze probabili coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7). La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela commerciale prevede invece il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni che presentano almeno uno scaduto superiore a 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. La definizione di un termine diverso rispetto alla clientela al consumo trova giustificazione nelle diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente ed insite nella diversa natura del business. Le posizioni scadute o sconfinite oltre 90 giorni sono riportate tra le inadempienze probabili (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7), a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l’attività come non deteriorata.

Da un punto di vista contabile si provvede ad effettuare opportune rettifiche di valore in base ai tempi ed alle stime di incasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.967	20.009.494		36.759.836	1.101.181.918	1.158.077.216
Attività finanziarie valutate al fair value con						
2 impatto sulla redditività complessiva						
3 Attività finanziarie designate al fair value						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate						
4 al fair value						
5 Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018	125.967	20.009.494	-	36.759.836	1.101.181.918	1.158.077.216
Totale 2017	342.311	1.842.500	-	-	1.046.280.145	1.048.464.957

Le posizioni in sofferenza includono posizioni verso clientela rateale e leasing; tra le inadempienze probabili vengono rilevate posizioni superiori a 90 giorni di scaduto per le quali sono state intraprese azioni di recupero.

Non sono presenti attività di scarsa qualità creditizia.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.959.641	5.824.179	20.135.462	1.140.945.554	3.003.800	1.137.941.754	1.158.077.216
Attività finanziarie valutate al fair value con							
2 impatto sulla redditività complessiva							
3 Attività finanziarie designate al fair value							
4 al fair value							
5 Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2018	25.959.641	(5.824.179)	20.135.462	1.140.945.554	(3.003.800)	1.137.941.754	1.158.077.216
Totale 2017	3.548.698	(1.363.886)	2.184.812	1.035.313.519	(4.175.583)	1.031.137.936	1.033.322.748

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo Stadio			Secondo Stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 gg	Da 1 a 30giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 gg	Da 1 a 30giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 gg
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.798.338	321.454	-	1.231.960	2.148.156	73.177,4	-	-	803.118
Attività finanziarie valutate al fair value con									
2) impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2018	8.798.338	321.454	-	1.231.960					803.118
Totale 2017	8.701.476	207.903	-	8.701.476	207.903	-	-	-	702.898

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3) Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.303.602	184.354	123.985	67.101	23.250.906,84	
Totale 2018	1.303.602	184.354	123.985			
Totale 2017	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3) Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.303.602	184.354	123.985	67.101	23.250.906,84	
Totale 2018	1.303.602	184.354	123.985			
Totale 2017	-	-	-	-	-	-

Nota: per l'esercizio 2017 il dato non è disponibile.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		14.238.948			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	-	14.238.948	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	14.238.948	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) sofferenze	2.054.933		1.928.965	125.967	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) inadempienze probabili	23.904.709		3.895.214	20.009.494	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	185.409		167	185.242	
c) esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) esposizioni scadute non deteriorate		38.394.263	1.634.427	36.759.836	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.423.137	3.743,39	2.419.394	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.088.312.343	1.369.373	1.086.942.970	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	26.145.050	1.129.129.743	8.831.890	1.143.838.268	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	26.145.050	1.129.129.743	8.831.890	1.143.838.268	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui esposizioni cedute non cancellate	1.691.445	1.847.579	
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.794.503	22.057.130	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write off	- 1.094.809		
C.3 incassi	- 336.206		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. esposizione lorda finale - di cui esposizioni cedute non cancellate	2.054.933	23.904.709	

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	185.409,18	2.423.137
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni acquisite o originate		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. esposizione lorda finale - di cui esposizioni cedute non cancellate	185.409	2.423.137

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. rettifiche complessive iniziali - di cui esposizioni cedute non cancellate	1.363.886		5.079	-		
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.678.548		3.895.214	3.910		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	18.659					
C.3 utili da cessione						
C.4 write off	1.094.809					
C.5 trasferimenti ad altre categorie						
di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			5.079			
D. Rettifiche complessive finali	1.928.965	-	3.895.214	3.910	-	-
- di cui esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Portafoglio commerciale

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale	
	4-	4+	5	5-	5+	6	6-	6+	7	7+	8	8+		NR
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato														
- Primo stadio	18.367.416	46.538.906	22.725.331	47.086.839	22.510.238	59.516.480	48.145.171	30.590.823	26.032.213	17.665.599	-	-	444.835	339.623.851
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.777.160	1.268.490	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.534.888
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva														
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	18.367.416	46.538.906	22.725.331	47.086.839	22.510.238	59.516.480	48.145.171	30.590.823	26.032.213	17.665.599	21.777.160	1.268.490	444.835	362.669.501
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate														
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate														
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	18.367.416	46.538.906	22.725.331	47.086.839	22.510.238	59.516.480	48.145.171	30.590.823	26.032.213	17.665.599	21.777.160	1.268.490	444.835	362.669.501

Portafoglio consumer

Esposizioni	Classi di rating interni															Totale
	01 - R0 "pur"	02 - R0 was past due more than 12 months ago never NPE	03 - R0 was past-due in the last 12 months never NPE	04 - R0 FBE not NPE	05 - R0 was NPE not FBE without past-due in the last 12 months	06 - R0 was NPE not FBE with past due in the last 12 months	07 - R0 NPE	08 - R1 never NPE	09 - R1 ex NPE	10 - R1 NPE	11 - R2-3 never NPE	12 - R2-3 was NPE	13 - R2-3 NPE	14 - R4 and worse	16 - Restructuring R1 and more	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																
- Primo stadio	720.947.146	11.780.310	-	-	39.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	732.766.502,60	
- Secondo stadio	-	-	25.846.354	459.653	-	165.199	361.755	9.149.117	256.986	167.777	1.665.645	178.497	143.280	-	38.394.262,89	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	859.059	-	859.058,65	
salvege	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.054.932,65	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	720.947.145,69	11.780.310,33	25.846.353,83	459.652,81	39.046,58	165.199,40	361.754,80	9.149.117,16	256.985,75	167.777,13	1.665.644,67	178.497,35	143.279,99	859.058,65	774.074.756,79	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate																
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate																
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B+C)	720.947.145,69	11.780.310,33	25.846.353,83	459.652,81	39.046,58	165.199,40	361.754,80	9.149.117,16	256.985,75	167.777,13	1.665.644,67	178.497,35	143.279,99	859.058,65	774.074.756,79	

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	Attività non deteriorate	Attività deteriorate			
		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	14.065.109	-	-	-	
Associazioni fra imprese non finanziarie	16.021	-	-	-	
Ausiliari finanziari	93.007	-	-	-	
Società non finanziarie	28.418.744	92.703	1.078.398	-	
Imprese private	381.625.873	657.097	7.643.907	-	
Famiglie consumatrici	705.712.145	1.280.301	14.893.546	-	
Famiglie produttrici	837.326	6.459	75.131	-	
Società non finanziarie artigiane	8.815.904	10.260	119.358	-	
Altri intermediari finanziari	19.793	-	-	-	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	38.251	-	-	-	
Imprese pubbliche	-	-	-	-	
Amministrazioni centrali	4.391	-	-	-	
Enti di previdenza e assistenza sociale	3.611	-	-	-	
Famiglie non residenti	1.288.694	8.112	94.368	-	
organismi internazionali e altre istituzioni: non residenti	6.687	-	-	-	
Totale	1.140.945.554	2.054.933	23.904.709	-	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	Attività non deteriorate	Attività deteriorate			
		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
Nord Ovest	358.494.576	319.225	3.713.497	-	
Nord Est	231.689.527	763.113	8.877.174	-	
Centro	324.266.758	560.342	6.518.368	-	
Sud	142.723.011	328.685	3.823.542	-	
Isole	82.530.359	83.568	972.128	-	
Estero	1.241.323	-	-	-	
Totale	1.140.945.554	2.054.933	23.904.709	-	-

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (Valore bilancio)	b) Ammontare (Valore ponderato)	C) Numero
28.605.296	27.392.714	2

Alla data del 31.12.2018 risultano numero 2 posizioni di rischio eccedenti il 10% del Patrimonio di Vigilanza per un valore nominale complessivo pari a Euro 28,6 milioni e 27,3 ponderati.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di credito è il metodo standardizzato così come definito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015, con la suddivisione delle esposizioni in base al tipo di controparte.

La singola esposizione viene pesata per i coefficienti individuati dalla normativa o, laddove il cliente sia garantito da un intermediario vigilato, in base al rating attribuito da un'ECAI autorizzata. La ECAI scelta da Opel Finance è Moody's.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di mercato è stato definito come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi d'interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

1. Aspetti generali

La politica di Opel Finance S.p.A. di gestione del rischio di tasso prevede di ottenere la copertura ("hedging") del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo. Si preferisce utilizzare l'analisi del gap rispetto ad altre tecniche di misurazione del rischio di tasso soprattutto in relazione alle caratteristiche dell'attivo della Società non immediatamente liquidabile ed il cui valore non è immediatamente soggetto a oscillazione ad ogni variazione di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	TOTALE
1 Attività									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Crediti	29.641.502	419.581.386	67.098.392	120.349.719	508.864.464	9.828.079	-	-	1.155.363.542
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2 Passività									
2.1 Debiti	13.154.338	377.905.584	108.025.690	147.864.979	411.747.696	-	-	-	1.058.698.287
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3 Derivati finanziari									
Opzioni									
3.1 Posizioni lunghe									
3.2 Posizioni corte									
Altri derivati									
3.3 Posizioni lunghe									
3.4 Posizioni corte									

L'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse al 31.12.2018 risulta pari a Euro 12 Milioni.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

In osservanza di quanto disposto nella circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e circolare 285, 28° agg.to, per gli intermediari classe 3, la misurazione del rischio di tasso d'interesse avviene confrontando le scadenze di attivo e passivo, ed applicando agli sbilanciamenti per fascia temporale i coefficienti regolamentari previsti.

Tavola 1 - Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di +200 punti base

Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)x(B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00 %
fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08 %
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43 %
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84 %
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43 %
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03 %

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si rilevano ulteriori informazioni rispetto a quanto sopra riportato.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non opera con strumenti soggetti a questo tipo di rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Non vi sono esposizione in valuta.

2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di cambio

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di cambio è quello definito dalla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Opel Finance S.p.A. disciplina l'operatività aziendale con appositi Regolamenti Interni. Tali strumenti, unitamente all'introduzione di procedure informatiche avanzate consentono un adeguato presidio dei rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (del credito, del tasso di interesse applicato alla clientela, di immagine, legale, ecc.).

I rischi "tecnici" vengono ridotti attraverso il ricorso sistematico a procedure informatiche, mentre per quanto concerne gli errori umani questi vengono gestiti con una normativa interna che definisce in modo puntuale i ruoli e le responsabilità degli addetti, con attività di addestramento e volte a favorire lo sviluppo della cultura dei controlli e di *Audit*.

Il top management è estremamente attivo nel sensibilizzare i quadri intermedi sull'importanza dei controlli di linea e dei rischi.

La funzione Risorse Umane valuta le esigenze formative del personale nelle specifiche aree di attività. Al fine di garantire la conformità dell'azienda alla normativa vigente (ad esempio in materia di antiriciclaggio, di trasparenza e di *compliance*) vengono costituiti gruppi di lavoro con competenze interdisciplinari, finalizzati all'esame delle specifiche problematiche ed all'identificazione delle soluzioni organizzative.

La società per garantire la soddisfazione del cliente finale monitora costantemente i reclami pervenuti dalla clientela.

Inoltre, per fronteggiare specifici rischi sono stati adottati appositi presidi relativamente a:

Usura e trasparenza: vengono effettuati monitoraggi periodici dei tassi applicati alla clientela al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di usura e trasparenza;

Esigenze di Liquidità: la Tesoreria centralizzata di Gruppo assolve il fabbisogno finanziario della società in caso necessità;

Antiriciclaggio: la Società, attraverso i propri sistemi, provvede all'adempimento degli obblighi di antiriciclaggio come previsto dal Decreto legislativo 56 del 2004, dal D.M. 141 del 22 aprile 2006 e, a seguire, dal Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, dal Decreto legislativo n. 151 del 25 settembre 2009, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 31.12.2009, dal Provvedimento Banca d'Italia del 27.08.2010 recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 10.03.2011 e dal Decreto Legge del 06.12.2011 in merito al trattamento del denaro contante.

Gli obblighi consistono nella:

- adeguata verifica della clientela;
- registrazione e conservazione dei dati nell'Archivio Unico;
- segnalazione operazioni sospette e verifica nelle liste antiterrorismo e soggetti politicamente esposti;
- adozione di misure di controllo interno.

In particolare, le misure di controllo interno sono svolte attraverso ispezioni periodiche e la formazione e la diffusione in modo chiaro ed efficace della normativa di antiriciclaggio al personale aziendale.

L'alimentazione dell'Archivio Unico è tesa ad assicurare la conservazione delle informazioni secondo modalità standardizzate ed uniformi in osservanza delle disposizioni applicative contenute nelle istruzioni dell'Unità Informativa Finanziaria (UIF).

Procedura segnalazioni di Vigilanza

La procedura di produzione delle segnalazioni di vigilanza si compone di due fasi, una di acquisizione delle informazioni richieste dai vari sistemi gestionali ed una di produzione delle segnalazioni. La Società utilizza la suite di vigilanza Minerva fornita dalla società DXC.

Nel corso del 2018 la società ha implementato le necessarie modifiche tecniche ed informatiche ai sistemi gestionali ed alle procedure aziendali al fine di garantire la rispondenza alle novità introdotte in materia di segnalazioni di vigilanza.

Trasparenza bancaria e finanziaria

La società si è dotata di un gruppo di lavoro volto ad assicurare il rispetto della normativa in materia di trasparenza bancaria e finanziaria nei principali ambiti di applicazione, quali la pubblicità, il contenuto dei contratti e le comunicazioni periodiche alla clientela.

In particolare, dal 2009, la Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, ha istituito l'ufficio responsabile dei reclami, nonché referente per ciò che attiene i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Rischi operativi diversi

La Società provvede alla copertura, tramite polizza assicurativa dei principali rischi rivenienti dall'esercizio dell'attività sociale (infortunio dei dipendenti, polizze vita dei dirigenti, ecc.). Su base giornaliera viene effettuato il back-up di sistema dei dati aziendali per prevenire rischi informatici in base al *disaster recovery plan*.

Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un modello organizzativo e di controllo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001. La gestione delle diverse aree di rischio che possono generare effetti negativi sulla Società è affidata in maniera complementare a:

- Singoli operatori: chiamati ad effettuare i controlli e le verifiche previste dalla legge e dalla normativa interna;
- Funzione *Compliance*: attraverso l'analisi e la valutazione delle procedure;
- Funzione Risorse Umane: attraverso la definizione dei ruoli e delle mansioni e la pianificazione dei corsi di formazione in base alle esigenze di formazione rilevate;
- Funzione di *Audit IG (Ispersion generale)* : con verifiche tese ad accertare l'affidabilità, l'adeguatezza ed il rispetto delle procedure, formulando nel contempo suggerimenti per il miglioramento del sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Attualmente le rilevazioni contabili per perdite economiche derivanti dall'effettivo verificarsi di rischi operativi risultano di entità non significativa e, comunque, riconducibili nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'ammontare complessivo dei Fondi Propri della Società al 31.12.2018 è risultato, anche sulla base del monitoraggio degli incidenti operativi occorsi nell'anno, ampiamente sufficiente rispetto all'assorbimento patrimoniale, calcolato con l'applicazione del metodo base, e pari ad Euro 6.256.878.

Si ritiene pertanto adeguata ed affidabile la struttura organizzativa aziendale.

Tabella del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE	IMPORTO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2018	44.869.173
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2017	44.277.553
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2016	35.990.826

MEDIA ARITMETICA	41.712.518
------------------	------------

COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE	15%
------------------------------	-----

REQUISITO DI FONDI PROPRI	6.256.878
RWA	104.302.150

ASSORBIMENTO DI CAPITALE	6.256.878
--------------------------	-----------

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definibile come il rischio sofferto dall'azienda per non essere in grado, in ogni momento, di adempiere i propri impegni finanziari e può essere scomposto in due categorie principali:

- *Funding liquidity risk*: ovvero incapacità di reperire fonti di finanziamento sul mercato e/o reperirle senza sostenere un costo elevato.
- *Market liquidity risk*: esistenza di limiti allo smobilizzo di attività detenute in portafoglio.

Gli impieghi di Opel Finance in finanziamenti rateali, la cui vita media residua è pari a 38 mesi a fronte di una vita media originaria di 53 mesi, rappresentano la principale immobilizzazione di capitale nel medio - lungo periodo.

Gli impieghi in crediti commerciali sono rappresentati da esposizioni a breve termine con oscillazioni periodiche stagionali, che consentono di programmare adeguatamente l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE
Attività per cassa												
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	30.418.150	2.732.976	4.326.987	14.316.743	51.835.791	118.970.254	410.783.473	351.769.194	114.125.502	7.682.649	-	1.106.961.719
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa												
B.1 Debiti verso:												
- Banche	50.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.319
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000.000	-	25.000.000
B.3 Altre passività	29.069.463	915.309.493	-	-	150.944	-	76.427	50.000.000	-	-	-	994.606.327
TOTALE	1.298.368	(912.576.517)	4.326.987	14.316.743	51.684.847	118.970.254	410.707.046	301.769.194	114.125.502	(17.317.351)	-	87.305.073

La tabella mostra la distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per fascia temporale in base alla loro durata residua contrattuale.

Si fa presente che la Società è parte del gruppo BNP Paribas. Eventuali esigenze di liquidità su base ricorrente o straordinaria, vengono gestite attraverso il ricorso a finanziamenti intra-gruppo, in particolare attraverso una *facility funding uncommitted* con BNPP Milan per circa 1.2 miliardi di Euro

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è interamente di proprietà di Opel Bank S.A (società di diritto francese).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2018	2017
1 Capitale	21.000.000	21.000.000
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	2.677.144	1.879.646
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre (FTA)	279.055	
- altre	65.050.125	55.294.052
4 Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 186.265	- 212.590
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6 Strumenti di capitale		
7 Utile (perdita) d'esercizio	652.147	15.949.971
Totale	89.472.206	93.911.078

4.2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza si compone del patrimonio di base, ovvero del capitale primario di classe 1 *Common Equity Tier 1 – CET 1* e di quello supplementare, ovvero del Capitale aggiuntivo di classe 1 *Additional Tier 1 – AT1* sulla base della nuova normativa ex Circolare Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015 che ha istituito l'Albo Unico per gli intermediari creditizi e finanziari.

Tra gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base vi sono il capitale, le riserve e l'utile d'esercizio; tra gli elementi negativi rientra invece il valore delle immobilizzazioni immateriali. Il patrimonio supplementare include invece un prestito subordinato erogato dalla società del gruppo Opel Finance International B.V. che presenta i requisiti di computabilità previsti dalla normativa vigente.

Il prestito subordinato concorre alla formazione del patrimonio di vigilanza poiché soddisfa espressamente i seguenti requisiti:

- a. in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali della società il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b. la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c. il rimborso anticipato del prestito avvenga solo su iniziativa della società previo il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a., b. e c., il debito diventi rimborsabile prima della scadenza.

Il prestito subordinato è ricompreso nel calcolo del patrimonio soltanto per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione dell'intermediario.

Si fa presente che, a fronte di una razionalizzazione del funding intragruppo con BNP, in data 4 Gennaio 2019 il prestito subordinato è stato rimborsato anticipatamente previa richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia.

I filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare comprendono l'importo della riserva da valutazione generatasi a seguito dell'applicazione dello IAS 19 modificato secondo cui la valutazione attuariale del TFR deve essere rilevata a patrimonio e non più a conto economico.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A- INTERMEDIARI FINANZIARI

	2018	2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	89.658.472	94.123.668
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	(186.265)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS NEGATIVI (-)	-	(212.590)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A +/- B)	89.472.206	93.911.078
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(155.370)	(642.238)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	89.316.836	93.268.840
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.000.000	25.000.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	25.000.000	25.000.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	25.000.000	25.000.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	114.316.836	118.268.840

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte di un ammontare complessivo di Fondi propri di Euro 114.316.836 al 31.12.2018, il totale delle attività ponderate per i rischi di primo pilastro è pari a Euro 1.076.066.072 per un assorbimento patrimoniale di Euro 80.795.825.

La Società dispone quindi di eccedenze patrimoniali pari a Euro 33.521.011.

La percentuale di assorbimento risulta pertanto pari al 71% per i rischi di primo pilastro e secondo pilastro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte 1. Metodologia standardizzata	1.182.157.279	1.100.087.808	971.763.922	907.526.474
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di Credito e di controparte			58.305.835	53.285.940
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
-Rischio di Mercato			12.329.591	10.680.122
-Rischio di concentrazione			3.903.521	4.721.726
-Rischio operativo (Metodo base)			6.256.878	5.391.086
-Rischio da cartolarizzazioni			-	1.213.751
B5 Totale requisiti prudenziali			80.795.825	75.292.625
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA: RISCHI PRIMO PILASTRO				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.076.066.072	977.968.273
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,300%	9,537%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,624%	12,093%
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA RISCHI PRIMO E SECONDO PILASTRO				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.346.617.932	1.234.665.730
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,633%	7,554%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,489%	9,579%

Si fa presente che il requisito patrimoniale è stato calcolato in via prudenziale sugli assorbimenti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, laddove il requisito patrimoniale regolamentare prevede il calcolo sugli assorbimenti patrimoniali dei rischi di primo Pilastro; quest'ultimo indicatore è infatti più favorevole, ovvero pari rispettivamente a 8,300% per Tier 1 e 10,624% per il Total Capital Ratio.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	652.147	15.949.971
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	36.310	
80.	Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9.985	
110.	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	di cui: risultato delle posizioni nette		
	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	26.325	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	678.472	15.949.971

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi comprensivi degli oneri accessori corrisposti a dirigenti con responsabilità strategica, inclusi i membri del Collegio sindacale, per l'esercizio 2018 sono pari Euro 1.557.729.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31.12.2018 sussiste n° 1 finanziamento erogato a favore di un amministratore per residui Euro 6.959 comprensivi di interessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di differenziali omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Attività di direzione e coordinamento

Opel Finance SpA alla data del 31.12.2018 è una società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Opel Bank S.A.

ALLEGATO A RACCORDO PROSPETTI CONTABILI BILANCIO 2017 E PROSPETTI CONTABILI IFRS 9/IFRS 15 AL 1° GENNAIO 2018

Transizione a IFRS 9 e IFRS 15 di Opel Finance Spa

Modalità di rappresentazione patrimoniale degli effetti della transizione ai principi contabili IFRS9 e IFRS15

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Società Opel Finance Spa ha adottato la facoltà prevista dal principio, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo Standard, di non prevedere la riesposizione su basi omogenee dei dati dell'esercizio 2017 nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio, pertanto tutti i saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio 2017 afferenti poste contabili soggette alle regole di classificazione e misurazione dello IAS 39 non sono stati rideterminati secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Secondo le indicazioni previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 22/12/2017 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" gli intermediari che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Analoghe considerazioni devono riportarsi con riferimento alla prima applicazione del principio IFRS 15 in relazione al quale ci si è avvalsi della facoltà di non rideterminare in coerenza con tale principio saldi riferiti all'esercizio al 31 dicembre 2017

Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 09/12/2016 e gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 22/12/2017 (riclassificati dei saldi al 31 dicembre 2017)

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 9/12/2016 e gli Schemi Contabili previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 22/12/2017 che recepiscono l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comprendono l'applicazione delle nuove logiche di misurazione e, quindi, sono esposti senza variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

ATTIVO

		Provvimento BankIt 22 dicembre 2017																
		ATTIVO																
		31.12.2017 IFRS9																
Imposti in euro																		
Provvimento BankIt 9 dicembre 2016	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività	
ATTIVO			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso società finanziarie	c) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate			
10. Cassa e disponibilità liquide	1.563.912	1.563.912																
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
30. Attività finanziarie valutate al fair value																		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
60. Crediti	1.048.464.957						15.122.209	20.000	1.033.322.746									
70. Derivati di copertura																		
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																		
90. Partecipazioni																		
100. Attività materiali	540.852											540.852						
110. Attività immateriali	642.238												642.238					
120. Attività fiscali	9.739.388													3.703.772	6.035.616			
a) correnti	3.703.772													3.703.772				
b) anticipate	6.035.616														6.035.616			
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione																		
140. Altre attività	5.042.466																5.042.466	
Totale dell'attivo	1.065.993.813	1.563.912					15.122.209	20.000	1.033.322.746				540.852	642.238	3.703.772	6.035.616		5.042.466

PASSIVO

		Provvimento BankIt 22 dicembre 2017																				
		PASSIVO																				
		31.12.2017 IFRS9																				
Imposti in euro																						
Provvimento BankIt 9 dicembre 2016	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	60. Passività fiscali		70. Passività associate ed attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Fondi per rischi e oneri			110. Capitale	120. Azioni proprie	130. Strumenti di capitale	140. Sovrapprezzi di emissione	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	
PASSIVO		a) debiti	b) titoli in circolazione				a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie riaccese	b) ipotesenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi ed oneri									
10. Debiti	693.365.769	693.365.769																				
20. Titoli in circolazione																						
30. Passività finanziarie di negoziazione																						
40. Passività finanziarie valutate al fair value																						
50. Derivati di copertura																						
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																						
70. Passività fiscali	3.211.687						3.211.687															
a) correnti	3.211.687						3.211.687															
b) differite																						
80. Passività associate ed attività in via di dismissione																						
90. Altre passività	5.926.695								5.926.695													
100. Trattamento di fine rapporto del personale	982.624								982.624													
110. Fondi per rischi ed oneri	3.575.930												3.575.930									
a) ipotesenza e obblighi simili																						
b) altri fondi																						
120. Capitale	21.000.000														21.000.000							
130. Azioni proprie																						
140. Strumenti di capitale																						
150. Sovrapprezzi di emissione																						
160. Riserve	57.173.688																		57.173.688			
170. Riserve da valutazione	212.580																				212.580	
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.948.971																					15.948.971
Totale del passivo e del patrimonio netto d'esercizio (+/-)	1.065.993.814	693.365.769					3.211.687		5.926.695	982.624			3.575.930	21.000.000					57.173.688	212.580		15.948.971

L'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione alle attività finanziarie di Opel Finance ha determinato la seguente riclassifica:

- la riclassifica della voce crediti ai sensi dello IAS 39 (euro 1.048.464.957) nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS 9 suddivisa tra i a) crediti verso banche (euro 15.122.209) b) crediti verso società finanziarie (euro 20.000) c) crediti verso clientela (euro 1.033.322.748).

Modifica dei saldi di apertura dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dal principio IFRS 9 e dal principio IFRS 15.

Nei prospetti a seguire si dà evidenza dei saldi contabili al 31 dicembre 2017 (riclassificati) e della relativa modifica per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione previste dai principi IFRS 9 e IFRS 15, arrivando a determinare i relativi saldi di apertura in coerenza ai suddetti principi al 1° gennaio 2018.

La prima applicazione dell'IFRS9 e dell'IFRS 15 ha comportato un impatto complessivo negativo sul patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, pari ad Euro 6 milioni; in particolare si rilevano:

- minori rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato derivanti dall'applicazione del principio IFRS 9 per un valore al lordo dell'effetto fiscale pari a Euro 417 mila (Euro 279 mila al netto dell'effetto fiscale);
- maggiori commissioni assicurative passive relative ai contratti in essere al 31 dicembre 2017 derivanti dall'applicazione del principio IFRS 15 per Euro 9,3 milioni al lordo dell'effetto fiscale (Euro 6,3 milioni al netto dell'effetto fiscale)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell' Attivo			
	31/12/2017	riapertura 01/01/2018	Rettifica
10. Cassa e disponibilità liquide	1.563.912	1.563.912	-
40. Attività finanziare valutate al costo ammortizzato			
a) Crediti verso banche	15.122.209	15.122.209	-
b) Crediti verso società finanziarie	20.000	20.000	-
b) Crediti verso clientela	1.033.322.748	1.024.358.343	(8.964.405)
Totale	1.048.464.957	1.039.500.551	(8.964.405)
80. Attività materiali	540.852	540.852	-
90. Attività immateriali	642.238	642.238	-
100. Attività fiscali			
a) Correnti	3.705.598	3.705.598	-
b) Anticipate	6.035.616	9.000.145	2.964.529
Totale	9.741.213	12.705.742	2.964.529
120. Altre Attività	5.042.466	5.042.466	-
Totale Attivo	1.065.993.813	1.059.995.762	- 5.999.877

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto			
	31/12/2017	riapertura 01/01/2018	Rettifica
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) Debiti	958.385.789	958.385.789	-
b) Titoli in circolazione	-	-	-
Totale	958.385.789	958.385.789	-
60. Passività fiscali			
a) Correnti	3.211.697	3.211.697	-
b) Differite	-	-	-
80. Altre Passività	5.926.695	5.926.695	-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	982.624	982.624	-
100. Fondo per rischi e oneri			
a) impieghi e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	3.575.930	3.575.930	-
Totale	3.575.930	3.575.930	-
Totale passivo	972.082.735	972.082.735	-
110. Capitale	21.000.000	21.000.000	-
150. Riserve	57.173.698	51.173.821	(5.999.877)
160. Riserve da valutazione	(212.590)	(212.590)	-
170. Utile (perdita) d'esercizio	15.949.971	15.949.971	-
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.065.993.813	1.059.993.936	(5.999.877)

ALLEGATO B

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Opel Bank SA ai sensi dell'art.2947 bis, pertanto si riportano di seguito i principali risultati di Opel Bank SA.

OPEL BANK SA

BILANS COMPARES EXERCICES 2016 ET 2017

(Chiffres exprimés en Euros)

ACTIF

	2016	2017
Caisse, Banques Centrales, C.C.P.	3 381 687	1 972 866
Créances sur les établissements de crédit	9 607 164	13 440 926
Opérations avec la clientèle	157 011 061	222 458 740
Immobilisations financières	81 823 158	940 657 527
Crédi-bail et location avec option d'achat	85 311 137	126 429 115
Location simple	0	227 612
Immobilisations incorporelles	1 377 118	118 400
Immobilisations corporelles	812 251	903 640
Autres actifs	3 706 541	4 750 342
Comptes de régularisation	16 975 421	70 702 402
TOTAL	307 065 881	1 441 778 920
Hors bilan		
Engagements de financement reçus d'établissements de crédit	0	0
Engagements de garantie reçus d'établissements de crédit	16 609 710	11 576 819
Engagements de financement reçus de la clientèle	374 687 022	183 914 292
Engagements de garantie reçus de la clientèle	0	0
Engagements de financement en faveur de la clientèle	125 241 312	162 686 618

PASSIF

	2016	2017
Banques Centrales, C.C.P.	0	0
Dettes envers les établissements de crédit	8 403 074	2 984 576
Opérations avec la clientèle	144 658 954	246 840 360
Autres passifs	2 545 078	2 741 821
Autres dettes constituées par des titres	59 750 000	68 100 000
Comptes de régularisation	7 365 138	3 869 479
Provisions pour risques et charges	2 662 871	3 203 706
Capital inscrit	8 164 186	101 929 642
Primes d'émission	2 311 315	108 546 190
Reserves	68 372 495	67 534 025
Provisions réglementées	0	70 043
Dettes subordonnées	14 461 000	18 159 000
Report à nouveau	36 104 456	10 702 338
Résultat de l'exercice	4 586 370	1 562 081
Accounté sur Dividendes versé		
TOTAL	307 065 881	1 441 778 920

OPEL BANK SA
 COMPTES DE RESULTATS COMPARES EXERCICES 2016 ET 2017
 (Chiffres exprimés en Euros)

	2016	2017
Intérêts et produits assimilés	18 399 707,68	18 322 466,15
Intérêts et charges assimilées	-6 520 008,91	-4 597 176,06
Produits sur opérations de crédit bail et assimilées	20 853 635,59	33 703 974,96
Charges sur opérations de crédit bail et assimilées	-19 620 305,45	-34 008 464,30
Produits sur opérations de location simple	0,00	24 856,80
Charges sur opérations de location simple	0,00	-5 293,37
Revenus des titres à revenu variable	0,00	0,00
Commissions (produits)	15 538 626,12	16 054 702,29
Commissions (charges)	-5 650 775,13	-6 330 286,13
Gains sur opérations financières	0,00	0,00
Autres produits d'exploitation bancaire	94 769,23	32 436,38
Autres charges d'exploitation bancaire	0,00	0,00
PRODUIT NET BANCAIRE	23 055 651,13	21 157 216,73
Charges générales d'exploitation	-14 283 931,04	-16 053 784,63
Dotations aux amortissements et aux provisions sur immobilisations incorporelles et corporelles	-793 935,35	-821 451,22
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION	8 007 764,74	4 321 990,88
Coût du risque	-1 306 642,18	-1 982 782,83
RESULTAT D'EXPLOITATION	6 701 142,56	2 339 198,05
Gains ou pertes sur actifs immobilisés	14 065,35	2 564,02
RESULTAT COURANT AVANT IMPOT	6 715 207,91	2 361 762,07
Résultat exceptionnel	-4 148,95	-645,00
Impôt sur les bénéfices	-2 114 088,95	-369 026,30
RESULTAT NET	4 596 970,01	1 992 090,77